// GAZZETTA UFFICIALE
GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — VENERDÌ 7 DICEMBRE — NUM. 287

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, piazza Madama, n° 17, piano 1°

Domani, 8 dicembre, ricorrendo la festa dell'Immacolata Concezione, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri la Camera annullò la proclamazione del signor Leopoldo Marini a deputato del 3° Collegio di Firenze, proclamando eletto in sua vece il signor Giovanni Ciardi.

Quindi, dopo discussione a cui presero parte i deputati Fazio Enrico, Lazzaro, Martini Ferdinando, Serena, Fortis, Parpaglia, Del Giudice, Diligenti, Lucca, Chimirri, Baccarini, Luchini Odoardo, Indelli e il relatore Righi, sospese di deliberare intorno alla elezione del professore Carlo Dotto a deputato del Collegio di Pesaro, e annullò, per ineleggibilità e incompatibilità, le elezioni dei signori professore Enrico Panzacchi a deputato del 1° Collegio di Bologna, professore Luigi Luzzatti a deputato del 2° Collegio di Treviso, professore Attilio Brunialti a deputato del primo Collegio di Vicenza.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

Con decreti del 29 novembre 1883:

A grand'uffiziale:

Farina comm. Maurizio, senatore del Regno, fondatore del primo Asilo d'infanzia in Piemonte.

Ad uffiziale:

Moro avv. comm. Pietro, ff. di sindaco della città d'Alessandria.

A cavaliere:

Grillo avv. cav. Giovanni Francesco, assessore municipale della città d'Alessandria.

Antonelli conte Pietro, di Roma.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 10 novembre 1883:

A cavaliere:

Fattori cav. Carlo Augusto, magazziniere di vendita dei generi di privativa, collocato a riposo sopra sua domanda per R. decreto pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 16 novembre 1883:

A cavaliere:

Frizzi cav. dott. Pietro, ispettore di pubblica sicurezza, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 1° novembre 1883:

A cavaliere:

Capaccio cav. Antonio, ragioniere geometra capo del genio di 2ª classe, collocato a riposo con decreto pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MCXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 29 aprile 1883 del Consiglio comunale di Sedegliano, approvata il 12 agosto successivo dalla Deputazione provinciale di Udine, con la quale si è stabilita la tassa sui lanuti;

Visto l'articolo 3 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Udine;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Sedegliano ad applicare dal corrente anno la tassa di una lira per ogni capra, caprone, pecora, castrato e montone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Il Numero **1689** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto l'articolo 1° della legge 14 agosto 1879, n. 5035;

Visto che nel bilancio definitivo di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio 1883, al capit. n. 38, è inscritto il fondo di lire 50,000 per le *Spese impreviste*, tuttora disponibile;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal fondo delle *Spese impreviste*, inscritto al capitolo numero 38 del bilancio definitivo di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto, approvato colla legge 8 luglio 1883, n. 1454 (Serie 3ª), è autorizzata una prima prelevazione di lire 40,000, da portarsi in aumento al capitolo 43, *Spese straordinarie per terreni e fabbricati, mobili ed arredi sacri ad uso delle chiese, delle religiose dell'Amministrazione*, del bilancio medesimo.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 novembre 1883.

UMBERTO.

Savelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Il Numero **1686** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 7 del Reale decreto 20 giugno 1871, n. 324, per la parte relativa alla Commissione per gli esami degli impiegati di seconda categoria del Ministero dell'Interno e dell'Amministrazione provinciale;

Veduto il Nostro decreto 2 gennaio 1881, n. 11;

Ritenuta la convenienza di provvedere all'eventualità dell'assenza o impedimento di taluno dei commissari indicati nei surriferiti decreti;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A far parte della Commissione per gli esami degli impiegati di seconda categoria del Ministero dell'Interno e dell'Amministrazione provinciale, oltre i commissari ordinari, potranno essere chiamati due supplenti, pei casi di assenza od impedimento dei primi, da scegliersi fra i funzionari delle Amministrazioni centrali e provinciali, aventi grado non inferiore a quello di capodivisione od altro equivalente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 novembre 1883.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Il Numero **1695** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 24 novembre 1881, n. 497 (Serie 3ª), per la istituzione di una scuola pratica di agricoltura in Montepulciano (Siena);

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Montepulciano 19 ottobre 1883 per la soppressione della detta scuola;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il succitato Regio decreto 24 novembre 1881, numero 497 (Serie 3ª), è revocato dal primo di gennaio 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 novembre 1883.

UMBERTO.

Berti.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Il Numero **1697** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n° 4900 (Serie 2ª), 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre 1879, n° 5170 (Serie 2ª);

Viste le domande inoltrate dai comuni interessati e le analoghe deliberazioni debitamente approvate dalle rispettive Deputazioni provinciali;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Archivio notarile mandamentale in ciascuno dei comuni capiluoghi di mandamento designati nella tabella annessa al presente decreto, firmata d'ordine Nostro dal Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 novembre 1883.

UMBERTO.

SAVELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Archivi notarili mandamentali istituiti col Regio decreto 17 novembre 1883.

COMUNE sede dell'Archivio notarile mandamentale	ARCHIVIO notarile distrettuale da cui l'Archivio notarile mandamentale dipende ai termini dell'articolo 105 della legge	DATA dell'apertura al servizio pubblico dell'Archivio notarile distrettuale ai termini dell'art. 155 del regolamento
Dogliani	Mondovì	1° dicembre 1881
Nocera Inferiore	Salerno	1° aprile 1883
Noto	Siracusa	1° ottobre 1882
Sant'Agata de' Goti	Benevento	1° giugno 1883

Visto d'ordine di S. M.

Il Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti

SAVELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 10 novembre 1883:

Caravita cav. Giuseppe, vicesegretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti, decaduto dalla carica a partire dal 1° novembre corrente.

Con RR. decreti di pari data, e sentito il Consiglio dei Ministri:

Municchi comm. Carlo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, tramutato a Milano;
Caccia comm. Giuseppe, id. di Milano, collocato a riposo a sua domanda dal 1° dicembre 1883.

Con RR. decreti di pari data:

Brunati-Trotti cav. Ugo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Saluzzo, collocato a riposo a sua domanda dal 16 novembre 1883, col titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello;

Manni Federico, giudice di Tribunale civile e correzionale, in aspettativa a tutto ottobre 1883, collocato a riposo a sua domanda dal 1° novembre 1883, col titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale civile e correzionale;

Micali Romeo, id. del Tribunale civile e correzionale di Siracusa, collocato a riposo a sua domanda dal 16 novembre corrente.

Con RR. decreti del 12 novembre 1883:

Santelli comm. Giovanni Battista, consigliere della Corte di appello di Roma, nominato consigliere delle sezioni di Corte di cassazione in Roma;

Tommasi cav. Leonardo, id. di Trani, applicato a quella di Roma, tramutato a Roma;

Inghilleri cav. Calcedonio, id. di Firenze, id. a Trani ed applicato alla Corte di appello di Roma;

Lo Jacono cav. Alfonso, id. di Palermo, id. a Firenze;

Vicinanza Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Salerno, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze;

Villanis cav. Francesco, presidente del Tribunale civile e correzionale di Salò, tramutato a Saluzzo;

Bruni Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania, incaricato della istruzione dei processi penali, id. a Salerno, rimanendo dispensato dall'incarico dell'istruzione dei processi penali;

Della Volpe Vincenzo, pretore del mandamento di Castellammare di Stabia, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania, incaricato della istruzione penale;

Pagni Enrico, giudice del Tribunale civile e correzionale di San Miniato, tramutato a Firenze;

Giacchi Attilio, id. di Montepulciano, id. a San Miniato;

Blancuzzi Domenico, giudice, tramutato al Tribunale di Firenze con decreto 11 ottobre 1883, restituito, a sua domanda, al Tribunale civile e correzionale di Palermo, ed applicato a quell'ufficio d'istruzione penale, revocato, per quanto lo riguarda, il suddetto decreto;

Frigerio Faustino, pretore a Binasco, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Montepulciano.

Con RR. decreti del 10 novembre 1883:

Rossi Teodoro, cancelliere della Pretura di Rende, collocato a riposo dal 1° dicembre 1883;

Merico Giuseppe, id. di Bevagna, ora sospeso dall'ufficio, destituito dalla carica;

Desiati Federico, cancelliere della Pretura di Tricase, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre, dal 25 ottobre 1883;

Cangemi Pancrazio, vicecancelliere della Corte d'appello di Messina, nominato cancelliere del Tribunale di commercio di Messina;

Fiori Angelo Maria, cancelliere della Pretura di Genazzano, tramutato alla Pretura di Terracina;

Gambino Vincenzo, id. di Campobello di Licata, id. di Siculiana;

Cucchiara Vincenzo, id. di Cattolica Eraclea, id. di Sommatino;

Preti Beniamino, id. di Grotte, id. di Campobello di Licata;
Lombardo Silvestro, id. di Pantelleria, id. di Grotte;
Granone Angelo, id. di Niscemi, id. di Castelbuono;
Tosco-Garufi Giuseppe, id. di Castelbuono, id. di Niscemi;
Di Benedetto Nicolò, id. di Bagheria, id. di Terranova di Sicilia;

Soldi Luigi, id. di Castelvetrano, id. di Bagheria;
Varrica Giuseppe, id. di Castellammare del Golfo, id. di Castelvetrano;
Renda Ercole, id. di Burgio, id. di Castellammare del Golfo;

Passaro Gennaro, vicecancelliere della Pretura di Palermo, Tribunali, nominato cancelliere della Pretura di Burgio;
Villari Luigi, id. di Messina, Arcivescovado, id. di Ravanusa;

Elias Giuseppe, cancelliere della Pretura di Macomer, tramutato alla Pretura di Santadi;
Medda-Secchi Francesco, id. d'Isili, id. di Macomer;
Manno Antonio Ignazio, vicecancelliere della Pretura d'Iglesias, nominato cancelliere della Pretura d'Isili;

Leone Antonio, cancelliere della Pretura d'Ivrea, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei, dal 16 novembre 1883;
Alessandrini Alessandro, id. di Valle Castellana, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto ottobre 1883, richiamato in servizio nella stessa Pretura dal 1° novembre 1883;
Bruno Michele, cancelliere della Pretura di Sommatino, dispensato dal servizio dal 1° dicembre 1883;
Zagara Giambattista, id. di Ravanusa, id. id.;
Picchi Raffaele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Breno;
Adone Elviro, id., nominato vicecancelliere della Pretura di Menfi, ed applicato alla segreteria della R. Procura di Palermo;
Casale Andrea, vicecancelliere della Pretura di Trasacco, applicato temporariamente alla cancelleria del Tribunale di Avezzano;
Papesso Andrea, vicecancelliere del Tribunale di Torino, tramutato al Tribunale di Verona;
Uva Gaetano, vicecancelliere della Pretura di Menfi, applicato alla segreteria della Regia Procura di Palermo, tramutato alla Pretura di Savelli, cessando dall'applicazione;
Volpi Silvestro Paolo, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Breno, nominato vicecancelliere della Pretura del 2° mandamento di Brescia;
Vezzani Silvio, vicecancelliere della Pretura di Brescello, applicato alla segreteria della R. Procura di Reggio Emilia, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto ottobre 1883, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi sei, dal 1° novembre 1883;
Ferrara Matteo, vicecancelliere della Pretura di Alia, tramutato alla Pretura di Messina, Arcivescovado;
Acquaroli Vincenzo, id. di Caltanissetta, id. di Palermo, Tribunali;
De Cristòfaro Giovanni, id. di Villalba, id. di Caltanissetta;
Ayola Francesco, id. di Castellammare del Golfo, id. di Piazza Armerina;
Gaipa Francesco, id. di Piazza Armerina, id. di Castellammare del Golfo;
Cortese Francesco, id. di Carini, id. di Villalba;
Taranto Alberto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Alia;
Ferruggia Giovanni, id., id. di Carini;
Jeni Letterio, cancelliere del Tribunale di commercio di Messina, nominato vicecancelliere della Corte d'appello di Messina;
Carlotto Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura d'Iglesias.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Patologia generale *nella R. Università di Siena.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Patologia generale* nella Regia Università di Siena, colle norme prescritte dal regolamento approvato coi RR. decreti 26 gennaio 1882, n. 629, e 27 maggio 1883, n. 1364.

La domanda e i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 marzo 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, addì 21 novembre 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un concorso per titoli ad un posto di professore di 2ª classe nella R. Accademia navale in Livorno per l'insegnamento di nozioni di diritto costituzionale, internazionale e commerciale e Codice penale marittimo, con l'annuo stipendio di lire 3500.

Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 31 corrente mese, al Comando della Regia Accademia navale in Livorno regolare domanda, con i titoli e documenti comprovanti la loro idoneità al detto insegnamento e la loro capacità didattica.

Il candidato che sarà prescelto dovrà immancabilmente recarsi a Livorno appena riceverà notizia dell'avuta nomina, per dar principio alle sue lezioni.

È condizione indispensabile per i concorrenti di essere regnicoli.

Le domande ed i documenti che fossero inviati al Comando della R. Accademia navale dopo la data suindicata non saranno presi in considerazione.

Roma, il 1° dicembre 1883.

Il Direttore Generale del Personale e del Servizio militare
G. FRIGERIO.

BOLLETTINO N. 47

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal 19 al 25 novembre 1883

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Centallo.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Sondrio — Afta epizootica: 4 bovini e diversi ovini a San Giacomo.
Brescia — Afta epizootica: 6 bovini a Porzano.
Mantova — Afta epizootica: 23 bovini a Roverbella.
Carbonchio essenziale: casi isolati e letali a Poggio Rusco, Canneto e Magnacavallo.
Carbonchio sintomatico: 1 a Marmirolo.

REGIONE III. — **Veneto.**

Treviso — Carbonchio: 1 bovino e 1 suino, morti, a Salgareda.
Padova — Carbonchio essenziale: casi isolati e letali a Stanghella, Anguillara, Polverara.
Rovigo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Bottrighe.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Vicomarino; 2 id., id., a Pianello.
Parma — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Bedonia.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Parma.
Afta epizootica: 1 bovino a Golese.
Reggio — Afta epizootica: 4 bovini a Reggio.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa dei bovini: 2 a Fabbrico.
Modena — Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a San Felice; 2 suini, id., a San Prospero.
Ferrara — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Ferrara.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Cento.
Bologna — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Castelguelfo, 1 id., id., a Medicina.
Tifo petecchiale dei suini: 3, letali, a Castelfranco; 1 a San Lazzaro.
Ravenna — Tifo petecchiale dei suini: 4, con 2 morti, a Brisighella; 1 a Faenza.
Forlì — Carbonchio nei bovini: 4 a Sant'Arcangelo, 1 a Coriano, 1 a San Clemente, tutti letali.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Tifo petecchiale dei suini: 4 a Jesi, 1 a San Marcello; tutti letali.

Macerata — Tifo petecchiale dei suini: 2 a Macerata, 4 ad Apiro.

Pleuropneumonite essudativa contagiosa dei bovini: 1 a Pausula.

Afta epizootica: 55 bovini a Civitanova.

Ascoli — Afta epizootica: 12 fra bovini, ovini e suini a Monterubbiano, 6 bovini e 10 suini, con 1 morto, a Fermo.

Forme tifiche dei bovini: 1, letale, a Colli del Tronto.

Perugia — Carbonchio nei suini: 2, letali, a Perugia.

Afta epizootica: 2 a Perugia.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Firenze — Carbonchio nei suini: 7 a Terra del Sole.

Livorno — Afta epizootica: 7 bovini a Livorno.

Arezzo — Afta epizootica: 2 bovini a Lucignano.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Afta epizootica: 20 bovini a Capranica, 6 a Vetralla, 7 suini a Viterbo.

Difterite nei suini (?): 34, con 21 morti, a Tessennano.

Epizoozia indeterminata a Tivoli: 17 bovini, con 4 morti.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Teramo — Carbonchio nei suini: 1, morto, a Castiglione Messer Raimondo; 1, id., a Notaresco.

Chieti — Tifo petecchiale dei suini: 6, con 2 morti, a Turrivalignani, 6 a San Valentino.

Campobasso — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Colletorto.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Napoli — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Napoli.

Cosenza — Carbonchio essenziale: 10, letali, a Castroreggio.

Carbonchio emorragico: 2, letali, a Papasidero.

Epizoozia indeterminata a Montegiordano: 34, con 17 morti.

Potenza — Afta epizootica: 10 bovini a Salandra.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Catania — Afta epizootica: 100 ovini e 20 bovini a Bronte; qualche caso a Catenanova.

Caltanissetta — Affezione morvofarcinosa: 60 a Caltanissetta.

Roma, addì 4 dicembre 1883.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 205391 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 22451 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 880, al nome di De Martino Maria *Giuseppe* fu Gaspare, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Martino Maria *Giuseppa* fu Gaspare, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 14 novembre 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 172294 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 55694 della soppressa Direzione di Milano), per lire 45, al nome di Maggioni Giovanna, Gaspare e *Francesco*, minorenni, rappresentati dal loro padre Antonio Maria, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maggioni Giovanna, Gaspare e *Francesca*, minorenni, rappresentati dal loro padre Antonio Maria, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 dicembre 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

La signorina Felicetta Di Stazio venne nominata socia di merito dell'Accademia di Santa Cecilia (classe dei violoncellisti).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Per telegrafo fu brevemente riassunto il discorso pronunciato da lord Hartington, ministro della guerra inglese, innanzi ai suoi elettori di Accrington. Ecco testualmente la parte del discorso che si riferisce alla politica estera:

« Noi tutti sappiamo, disse Hartington, che non ispetta a noi di formulare un giudizio sulla condotta e le azioni di altre nazioni; ma non possiamo ignorare che la Francia è impegnata, in quasi tutte le parti del mondo, in imprese che a noi paiono somigliare molto a quelle in cui si era impegnato il nostro precedente governo. Noi abbiamo degli interessi commerciali ed industriali su tanti punti del globo, che siffatte intraprese devono necessariamente portare una certa perturbazione negli interessi di qualcuno dei nostri concittadini, e per conseguenza delle questioni di natura delicata e difficile sopravvengono tra i due governi. Però, sebbene di tali questioni ne siano sorte tra i due paesi, il governo inglese ha potuto risolverle in modo equo, senza recar pregiudizio ai sentimenti d'amicizia che esistono tra i due governi ed i popoli delle due nazioni.

« L'anno scorso noi siamo intervenuti negli affari d'Egitto, ove abbiamo grandemente accresciuta la nostra influenza, e ciò quasi con esclusione degli interessi francesi e senza compromettere le relazioni tra i due paesi.

« Ci si rimprovera sovente di non coltivare un'alleanza

più intima colla grande potenza del nord dell'Europa, la Germania. Certo noi non siamo entrati in un'alleanza determinata e separata con una qualunque delle potenze europee; noi pensiamo che una siffatta alleanza implicherebbe un'idea di diffidenza o di ostilità verso un'altra nazione, e che sarebbe quindi contraria agli interessi del nostro paese. Ma le nostre relazioni colla Germania sono perfettamente cordiali e perfettamente amichevoli, e mi è lecito dirvi, e molti di voi l'apprenderanno con soddisfazione, che in questi ultimi giorni siamo stati informati dal governo di Berlino che desidererebbe di cooperare con noi per la protezione dei nostri nazionali e dei suoi, dei suoi interessi e dei nostri, in China, nel caso in cui corressero qualche rischio in causa delle relazioni tra la Francia e la China. »

Il messaggio che il presidente degli Stati Uniti ha diretto al Congresso dice che le relazioni della Repubblica coi paesi esteri sono amichevoli, poichè fu notificato l'annullamento degli articoli del trattato di Washington relativo alle peschiere. Il messaggio constata che il detto trattato cesserà di avere vigore il 1° luglio 1884.

La corrispondenza scambiata fra il governo inglese ed il governo americano riguardo al trattato di Clayton Bulwer è continuata nel maggio, e verrà comunicata al Congresso.

Fatto cenno delle relazioni specialmente commerciali degli Stati Uniti colla Germania, colla Francia, colla Spagna e con altre potenze, il messaggio dice che il governo americano non è alieno dal consentire alla estensione dell'autorità dei Tribunali misti in Egitto, in guisa da proteggere i cittadini americani accusati di crimini, ma ritiene che la questione dovrebbe venire assoggettata ad una Commissione speciale.

Il presidente propone di stabilire un console generale in ognuna delle capitali dell'America centrale.

Discorrendo della guerra tra il Chilì ed il Perù, il messaggio dice che non appena quest'ultimo Stato avrà scelto il suo governo, gli Stati Uniti non tarderanno a riconoscerlo.

Le entrate degli Stati Uniti durante i tre ultimi trimestri dell'anno finanziario sono valutate a 343 milioni di dollari, e le spese a 258. Le entrate dell'anno che terminerà nel 1885 supereranno di 60 milioni di dollari la somma delle spese ordinarie.

Se gli Stati Uniti, dice il messaggio, non si sforzano di mantenere la loro flotta militare al livello di quelle di altre nazioni, per il motivo che essi non desiderano di fare conquiste all'estero, il governo americano vuole tuttavia disporre di una flotta capace di proteggere i porti ed il commercio e di tenere alto l'onore nazionale. Si sono varati quattro *monitors*, si stanno costruendo tre incrociatori, e si apprestano cannoni e torpedini.

In ultimo il messaggio propone che si crei una legge per reprimere la poligamia nell'Utah, e che se ne voti un'altra relativa alla successione presidenziale.

I *Débats*, dopo avere osservato che il messaggio diretto dal presidente Arthur al Congresso, rileva una mediocre importanza, dicono che importantissimo è invece il voto della Camera dei rappresentanti, con cui venne chiamato alla presidenza di essa il signor Carlisle.

« Per apprezzare un tal fatto, notano i *Débats*, conviene occuparsi molto meno dei risultati ufficiali dello scrutinio di quello che delle prove preparatorie che lo hanno preceduto.

« Di là dell'Atlantico i partiti hanno costume di seguire una così stretta disciplina, che rarissimamente le votazioni pubbliche delle Assemblee danno luogo a qualche sorpresa. Sono invece le deliberazioni interne della maggioranza parlamentare che devonsi considerare se si vuol farsi una idea alquanto precisa delle tendenze della politica americana. E da questo punto di vista è interessante da studiare la lotta che si è impegnata nel partito democratico a proposito della scelta di un candidato per la presidenza.

« Tre concorrenti si trovavano a fronte: il signor Randall, che funzionò già da presidente, e che in diverse circostanze si chiarì favorevole alle tendenze protezioniste; il signor Carlisle, partigiano del libero scambio, e finalmente il signor Cox, che rappresentava soprattutto le pretese dello Stato di New-York ad una egemonia da lungo tempo contestata.

« Ora il signor Carlisle ha ottenuto 106 voti, il signor Randall 52, ed il signor Cox 30. Per modo che il libero scambio ho ottenuto di là dell'Atlantico una inattesa vittoria.

« Fino al presente il partito democratico si era in generale mostrato favorevole a una riduzione di tariffe, ma però aveva sostenuto con circospezione estrema le sue velleità di riforma economica, sua principale preoccupazione essendo quella di ingraziarsi degli alleati negli Stati del Nord. Visto come nelle elezioni per il rinnovamento delle Assemblee locali, che ebbe luogo testè in parecchi Stati, il partito repubblicano riguadagnì terreno e ridiventì onnipotente nella nuova Inghilterra, i democratici, temendo che vada perduta per loro quella maggioranza sulla quale contavano per sostituire al signor Arthur un presidente di loro scelta, decisero di accordarsi cogli Stati dell'Ovest che sono essenzialmente agricoli, e che hanno quindi ogni interesse di veder trionfare le teoriche libero-scambiste. Fu la coalizione fra l'Ovest ed il Sud che fece trionfare il signor Carlisle.

« Per tal modo una curiosa trasformazione sta per succedere nel programma dei due grandi partiti che si disputano il governo degli Stati Uniti. In un termine più o meno vicino, la lotta, che altravolta era puramente politica, sembra destinata ad assumere un carattere essenzialmente economico. I democratici ed i repubblicani scompariranno per far posto ai fautori ed agli avversari del libero scambio. »

Si ha da Sofia che, in conformità del manifesto del 6 settembre scorso, il foglio ufficiale di Bulgaria pubblica un decreto che invita la Camera a pronunziarsi sulla modificazione della Costituzione.

Lo stesso foglio pubblica il progetto di legge per tale modificazione.

Secondo questo progetto la rappresentanza nazionale è *ordinaria* e *grande*. La prima è formata dall'Assemblea nazionale; la seconda è formata dalla riunione della Camera ordinaria colla seconda Camera.

Le elezioni per la Camera ordinaria si fanno con voto diretto, nella ragione di un rappresentante per ogni ventimila abitanti.

La seconda Camera possiede attribuzioni legislative ed amministrative, ma non esamina e non vota che leggi che già sieno state esaminate e votate dalla Assemblea nazionale.

In caso di disaccordo fra le due Camere, il principe riserva la sua sanzione finchè l'accordo sia ristabilito fra le due Camere sul progetto di legge controverso. L'approvazione del bilancio appartiene esclusivamente all'Assemblea nazionale.

Scrivono da Costantinopoli all'*Indépendance Belge*, che il governo britannico ha finalmente comunicato alla Sublime Porta la sua adesione alla nuova legge sulle patenti. Era questa la sola adesione che ancora si attendesse. Lord Dufferin ha rimesso, in proposito, ad Aarifi pascià, ministro degli esteri, una nota nella quale precisa le condizioni alle quali il gabinetto di San Giacomo accetta per i suoi nazionali l'applicazione di questa misura fiscale. Queste condizioni sono: che l'attivazione della legge non comporterà nessuna eccezione o favore; che essa non potrà dare luogo a nessun privilegio o favore nel commercio al minuto; che tutte le contestazioni che potessero sorgere tra i sudditi inglesi patentati e l'autorità locale, saranno giudicate con l'assistenza delle autorità consolari britanniche; che la legge dovrà essere riveduta dopo un primo periodo di tre anni; da ultimo, che il commercio inglese sarà ufficialmente rappresentato nel Consiglio d'amministrazione delle patenti.

« La Sublime Porta, aggiunge il corrispondente del diario belga, ha accettato tutte queste condizioni, ad eccezione dell'ultima, che la indurrebbe ad ammettere nel Consiglio amministrativo dei delegati di tutte le nazioni straniere che esercitano il commercio od un'industria qualunque nell'impero ottomano. La Porta è dispostissima ad introdurre degli elementi stranieri nel detto Consiglio, quale garanzia di una equa applicazione della legge, ma domanda di conservare, sotto questo rapporto, la sua libertà di azione.

« È questo d'altronde un punto su cui, a quanto si crede, l'Inghilterra non vorrà insistere assolutamente; epperò, mentre si sta trattando per farlo ritirare, alla Sublime Porta si prepara il regolamento relativo alla riscossione della nuova tassa, che può essere considerata come definitivamente stabilita.

« Conviene aggiungere che tutte le potenze hanno fatto la loro adesione, colla riserva espressa che la legge sulle patenti non può in nessun caso essere invocata dal governo turco come un precedente contro il regime delle capitolazioni, che in tutto il resto devono conservare tutta la loro forza e tutto il loro vigore. »

Si ha per telegrafo da Buda-Pest, in data 4 corrente, che la Commissione delegata dal ministero ungherese ha esaminata l'ultima parte dei lavori della ferrovia da Buda-Pest a Zimony, e che il 10 corrente verrà aperto, in tutto il suo percorso, il primo tronco della grande arteria che deve unire l'Europa centrale a Costantinopoli.

Con la costruzione di questo tronco il governo ungherese ha adempiuto agli obblighi che aveva assunti col trattato di Berlino, relativamente all'esecuzione delle linee di ferrovia da costruirsi dall'Austria-Ungheria, dalla Turchia, dalla Serbia e dalla Bulgaria, linee che dovranno essere terminate il 15 ottobre 1886, a tenore del protocollo della *Conferenza a quattro*, firmato a Vienna il 9 maggio ultimo scorso.

La prima parte di questa linea, tra Buda-Pest e Szabadka, della lunghezza di 168 chilometri, con diramazione tra Kis-Körös e Kalocsa, della lunghezza di 30 chilometri, è stata aperta al traffico il 5 dicembre dell'anno scorso.

La seconda parte, tra Szabadka e Ujvidek, della lunghezza di 100 chilometri, è stata aperta al pubblico il 5 marzo di questo anno. Queste due parti, tutte in pianura, non hanno presentato veruna difficoltà e non vi fu costruita nessuna opera notevole.

La terza parte, che è stata ultimata ora, unisce Ujvidek per Zimony alla frontiera serba. La sua lunghezza è di 70 chilometri ed ha una diramazione che va da India a Mitrovitz ed alla Sava sopra un percorso di 44 chilometri.

La linea da Ujvidek a Zimony, dopo aver varcato il Danubio sopra un ponte metallico di 432 metri di lunghezza, traversa per mezzo di un *tunnel* la fortezza di Petervaradino, poi rimonta verso l'altipiano che attraversa per mezzo di un altro *tunnel* ed arriva nella pianura fino a Zimony. A questo punto la linea varcherà la Sava sopra un grande ponte metallico di 465 metri di lunghezza e andrà ad allacciarsi alle linee serbe, che vanno da Belgrado a Nissa e a Pirot, le quali a loro volta saranno unite colle linee di Salonicco, Sofia e Costantinopoli. Si crede che la costruzione di questo ponte sarà ultimata nel maggio prossimo e che la congiunzione colle ferrovie serbe potrà aver luogo a quell'epoca.

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

LISTA *di sottoscrizione aperta nel R. Viceconsolato d'Italia in Newcastle.*

Signor E. De La Penne	L. st.	2	» »
Consulat de France	»	2	» »
Consolato di Portogallo	»	2	» »

Consulat de Espagne	» 2	»	»
Signor Evan R. Lones, console degli Stati Uniti	» 2	»	»
Signori James Loicey e Co.	» 10	»	»
Signor Maurice Las de Hart	» 5	5	»
Seaton Deleval Hastings Hartley Colliery	» 3	3	»
Signori Scott Brothers	» 10	10	»
Cramlington Colliery	» 2	2	»
Signori William Milburn e Co.	» 5	5	»
Signor V. A. Montaldi	» 2	»	»
Impiegati dei signori Scott Brothers	» 1	»	»
John Bowes Esq. e Partnero	» 2	2	»
Capitano F. Ferrato	» 1	»	»
Signor Raoul de Najac	» 0	10	»
» G. Lenkins	» 5	»	»
» M. Zanaboni	» 1	»	»
» N. Soliani	» 1	»	»
N. N.	» 0	2	»
Capitano A. Muzio	» 0	5	6
Equipaggio del piroscafo *Singapore*	» 1	2	6
Capitano A. Ferrara	» 0	4	»
Signor Filippo Lauro	» 0	10	»
» G. Gardella	» 0	10	»
» S. Astarita	» 1	»	»
Capitano L. Criscuolo	» 1	»	»
» A. G. Schiaffino	» 0	10	»
» G. Olivari	» 0	10	»
» M. Fravega	» 0	10	»
Signor N. Bruna	» 0	10	»
» F. B. Davis	» 10	10	»
» F. Marini	» 0	10	»
» I. Rizzi	» 0	10	»
L. st.	78	1	»
Per spese di pubblicazioni sui due giornali della città, per corse in ferrovia e in carrozze	» 1	14	»
Residuo netto L. st.	76	7	»

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 5. — Un incendio terribile è scoppiato nel sobborgo di Kaskieul, abitato da turchi e da ebrei. Un centinaio di case furono distrutte. La miseria è immensa.

FIRENZE, 5. — Alle ore 5 pom. ebbe luogo un pranzo di gala al palazzo Pitti. Vi erano invitate tutte le autorità, il Comitato per la erezione della facciata del Duomo, e cinque dame di palazzo.

Alle ore 10 15 Sua Altezza Reale il Principe di Carignano è partito, con treno speciale, per Torino, ossequiato alla stazione da tutte le autorità.

BERLINO, 5. — *Camera dei deputati.* — Si discute la proposta di introdurre il voto segreto nelle elezioni comunali per il Landtag. Puttkammer respinge energicamente la proposta, e dice che le speranze che si riponevano nel voto segreto per il Reichstag non si realizzarono. Il governo esaminerà se non si debba proporre al Consiglio federale l'abolizione del voto segreto per il Reichstag.

ATENE, 5. — *Camera dei deputati.* — Delyanni pone la questione di fiducia, la cui discussione è fissata a domani.

I ministri propongono quindi di proseguire la discussione dei progetti di legge posti all'ordine del giorno.

L'intera opposizione abbandona la sala, dichiarando non essere permessa alcuna discussione prima del voto di fiducia.

Mancando allora il numero legale, il presidente è costretto a levare la seduta.

PARIGI, 6. — Il marchese Tseng si presentò ieri al solito ricevimento diplomatico; si ritirò dopo di avere presentata la sua carta di visita e fatto sapere a Ferry che egli non aveva a fargli alcuna comunicazione.

MADRID, 6. — Il trattato di commercio italo-spagnuolo verrà presto firmato.

SIDNEY, 6. — Il Congresso delle colonie inglesi, dopo votata l'annessione della Nuova Guinea e delle isole adiacenti, ha protestato contro ogni futura annessione straniera nell'Oceano Pacifico, e contro il trasporto dei recidivi francesi in qualsiasi terra oceanica.

Il Congresso discute attualmente la formazione e le attribuzioni di un Consiglio federale che sorveglierà gli interessi comuni delle colonie australiane.

GENOVA, 6. — Compiuti i lavori di riparazione, oggi si riattiva completamente il servizio ferroviario tra Genova e Pisa.

LONDRA, 6. — L'invito dell'Inghilterra a cooperare con le rispettive forze navali, nei mari della China, a tutela dei neutri, in caso di ostilità tra il Celeste Impero e la Francia, è stato diretto agli Stati Uniti d'America, alla Germania ed all'Italia. Credesi però che potrà essere rivolto anche ad altre potenze. La Germania e l'Italia hanno già accettato.

PARIGI, 6. — Il ministero ordinò che siano arrestati i firmatari dei manifesti che eccitano gli anarchici a fare domani delle dimostrazioni in piazza della Borsa. Sette di essi furono diggià arrestati.

Un dispaccio di Courbet, del 27 novembre, tratta esclusivamente di affari di servizio.

CAIRO, 6. — Il panico diminuisce a Khartum: si crede che il Mahdi non attaccherà le truppe egiziane.

BUDAPEST, 6. — *Camera dei magnati.* — La Commissione nominata per esaminare il progetto di legge sui matrimoni fra cristiani ed israeliti, ha presentato la sua relazione raccomandandone l'approvazione. La discussione alla Camera avrà luogo il 10 corrente.

PARIGI, 6. — Presso uno degli arrestati per la dimostrazione anarchica di domani, furono trovate delle materie esplodenti.

Il Senato discute la proposta di Bérenger sulla ricerca della paternità. Il relatore Cazot propone di respingerla.

Il *Télégraphe* crede sapere che Tseng consegnò a Ferry una nota chiedente la sospensione delle ostilità per impedire un conflitto che potrebbe compromettere i negoziati pendenti.

MADRID, 6. — Il principe imperiale di Germania partirà domani sera per Siviglia; quindi andrà a Barcellona, passando per Utrera, Granata, Cordova, Alcazar, Valenza e Tarragona. Soggiornerà in Barcellona due giorni, e poscia la squadra tedesca lo condurrà a Genova.

BERLINO, 6. — La Camera dei deputati respinse con 202 voti contro 163 la proposta di Stern per l'introduzione dello scrutinio segreto nelle elezioni dietali e comunali.

BRUXELLES, 6. — Il palazzo legislativo prese fuoco. L'incendio continua con estrema intensità. Il fabbricato è completamente distrutto.

I ministeri degli affari esteri e dell'istruzione pubblica sono fortemente danneggiati. Vi sono parecchi feriti.

BRUXELLES, 6 (*mezzanotte*). — L'incendio è circoscritto. Il fuoco cominciò dalla cupola della Camera, durante la seduta, e fu sviluppato dai ventilatori e dal vento di nord-est. Il fabbricato della Camera è completamente distrutto; quello del Senato non ha sofferto alcun danno. Credesi che parecchi granatieri sieno sepolti sotto le macerie.

ATENE, 6. — Tricupi sottopose alla Camera una convenzione per un prestito di 170 milioni, di cui 110 saranno assegnati alla sottoscrizione pubblica da aprirsi solamente allorchè l'abolizione del corso forzoso e i prodotti delle nuove imposte avranno provato la potenza produttiva e la buona situazione finanziaria della Grecia. Il prestito sarà adoperato per l'abolizione del corso forzoso, per sovvenzioni alle ferrovie, e per l'aumento del materiale della marina. Il corso forzoso sarà soppresso nove mesi dopo la promulgazione della legge che ratificherà la convenzione.

NOTIZIE DIVERSE

Corsa di resistenza. — Alla *Perseveranza* telegrafano da Navalmora (Spagna) il 5 corrente:

Il cav. Salvi è arrivato qui, sul suo magnifico cavallo, in perfetto stato di salute. Egli continua la sua marcia di resistenza fino a Madrid.

Beneficenza. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* che il dottore G. B. Queirolo, assistente alla Clinica medica nella R. Università di Genova, ha offerto all'Istituto dei rachitici la somma di lire 200, importo di suoi onorari di medico, che egli ha voluto devolgere a beneficenza.

El liberador. — Il *Journal des Débats*, del 3 corrente, annunzia che davanti alla porta sud della corte del Louvre, fra i due giardini che prospettano il ponte delle Arti, venne eretta, sopra un piedestallo, la statua in bronzo di Simone Bolivar, liberatore e primo presidente della Colombia.

Bolivar è rappresentato ritto, in costume di generale, e con le braccia al sen conserte.

Questa statua, che dev'essere eretta sulla gran piazza di Chuquisaca, capitale della Bolivia, fu eseguita dallo scultore Desprey.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

LUIGI TORELLI. Ricordi intorno alle cinque giornate di Milano (18-22 marzo 1848), seconda edizione, con l'aggiunta della ritirata dell'esercito piemontese dopo la battaglia di Custoza, e della descrizione del 5 agosto 1848 in Milano. (Milano, Dumolard).

G. B. BORELLI. Studi filosofici e sociali. La questione semitica e la sua possibile soluzione. (Roma, tipografia Bodoniana).

III.

Non si può pensare senza raccapriccio alla giornata del 5 agosto 1848 in Milano. Poco è mancato che si avesse una giornata fatale per l'Italia, una macchia indelebile per Milano, qualcosa di più orrendo ancora che l'eccidio del ministro Prina. Imperocchè fu in quel giorno che da una folla tumultuante intorno al palazzo Greppi, dove abitava Carlo Alberto, e proprio nel momento in cui il magnanimo Re, deciso a cimentar corona e vita per l'idea dell'indipendenza, ordinava si rinnovassero le ostilità contro l'Austria vincitrice e alle porte di Milano, fu sparato contro le finestre del detto palazzo.

Se un proiettile avesse in quel giorno steso a terra Carlo Alberto, chi sa se undici anni dopo il figlio di lui, Vittorio Emanuele, avrebbe potuto riportare in Milano, vincitrice a Palestro e a Magenta, quella bandiera che nel 1848 ne usciva umiliata e vinta?

Chi sa se avremmo avuto la campagna, infelice, ma non infeconda, del 1849, e se per la lealtà adamantina d'un Monarca e l'abilità somma d'un ministro, congiunte al fascio delle volontà italiane, avremmo avuto sciolto il voto di secoli e potuto compiere il trionfale viaggio da Novara a Roma?

La parte del libro dell'onorevole Torelli in cui si accenna alle perplessità e alle peripezie di quella giornata del 5 agosto, per poco non funestata da un grande delitto, si legge con interesse vivissimo. L'essere stato testimonio oculare, e magari biasimatore di quelle scene ignobili, non basterebbe a rendere così interessante questa parte dei *Ricordi* dell'onorevole Torelli. Bisogna badare al merito e alla fortuna ch'egli ebbe di trovarsi ai fianchi di Carlo Alberto in quei momenti; di stendere il manifesto Reale con cui si annunciava a Milano la ripresa delle ostilità; di poter iniziare quell'impresa, che poi il La Marmora trasse a buon punto, onde il Re fu salvo.

Veggasi come l'onorevole Torelli evoca famigliarmente quei ricordi:

« Si annuncia una deputazione di cittadini appartenenti a ceto civile, vengono non armati e chieggono di parlare a Carlo Alberto; egli ordina di lasciarla passare e viene egli stesso nella sala maggiore piena di ufficiali d'ogni grado. La folla si apre, compare da un lato la grande, la maestosa figura di Carlo Alberto, dall'altro si avanzano tre o quattro cittadini che vengono a parlare a nome del popolo milanese. A capo era un individuo grande, tarchiato, un uomo sulla quarantina; giunto alla presenza del Re si getta in ginocchio ed aprendo le braccia: *Ah! Maestà*, esclama con voce stentoréa, *salvi la sventurata Milano*, e continuò di quel tuono; ma non volendo riferire che quanto rammento in modo esattissimo, mi limito a rammentare il preambolo del suo discorso. Io era fra coloro che facevano spalliera fra il Re e quei cittadini, e posso dire che fu spettacolo imponente il vedere quell'individuo di forme atletiche in ginocchio, colle braccia stese davanti a Carlo Alberto, ritto, gigantesco, immobile. Quando l'individuo ebbe finito, *si alzi*, disse Carlo Alberto, *ci penserò*. Si ritirò con alcuni generali, ricevette ancora una deputazione e si decise di difendersi. L'oratore che si era calmato, corse ai compagni a dare ai milanesi la buona notizia. »

Ma per paralizzar l'effetto di quella buona notizia bastava vedere in quale stato si trovavano le truppe piemontesi, e con che scarso entusiasmo e poca fede nel successo si rizzavano qua e là le barricate; bastava sapere che l'esercito austriaco, moltiplicato al decuplo e più, compatto ed ebbro di vittoria, formante terribil contorno alla città, non aveva nulla che fare con quello che era stato sorpreso dalla rivoluzione qualche mese prima.

Impossibile la difesa, presumibilmente disastrosissima per Milano la resistenza. Ed ecco lo stesso podestà che si avanza a disarmare l'invano bellicoso Monarca.

« Piene erano le sale di casa Greppi di ufficiali d'ogni grado mesti e silenziosi; io mi trovavo nella maggiore di esse, allorquando, quasi ad interrompere quella monotona dolorosa situazione, si annuncia l'arrivo del podestà di Milano con due altri assessori. S'informa immediatamente il Re che viene incontro e si ferma precisamente in quella sala, e direi quasi nell'identico posto ove poche ore prima aveva avuto luogo la scena che ho descritto di quello che implorò pietà per Milano; si preparava allora una scena opposta, ma quanto più sublime! Nel primo caso era il dolore che acciecava la ragione, nel secondo era invece la ragione che imponeva silenzio al dolore. Il podestà Bassi, piccolo di statura, ma d'una figura nobile, piena di espressione, s'avanza calmo, s'inchina davanti a Carlo Alberto, e poi con voce commossa chiede se si sono ben considerati anche i pericoli di quella lotta! Che non esprimeva la sua maschia fisionomia in quel momento! Qual sacrificio ha dovuto fare! Nessuno più di lui doveva desiderar la difesa se fosse stata fra le cose possibili; ma a lui, il capo della città, non era lecito il chiudere gli occhi alla realtà. Ei sapeva che questo gli poteva anche costar caro, perchè vi erano esaltati che non vole-

vano udir ragione; ma egli, il vero patriota, posponeva la sua persona al bene del paese, e veniva a compiere un atto doloroso, ma che gli era imposto dal suo dovere. Il Bassi in quel momento fu veramente sublime per la sua abnegazione. *Pur troppo la difesa non è possibile*, fu la risposta di Carlo Alberto; altro non disse e salutato il podestà si ritirò. »

S'è già detto della larga parte di attività e di iniziativa che ebbe il Torelli in quella giornata tristamente memorabile, onde la cresciuta autorità del suo racconto. Ma poichè il libro si chiude con un inno al carattere di Alfonso La Marmora, e poichè per ferrea e specchiabile probità il nostro autore non patisce al confronto di quel cavalier Bajardo, metterà conto ritornare sul fatto della liberazione di Carlo Alberto dagli schiamazzi e dalle minaccie della folla intorno a palazzo Greppi.

La storia assegna il merito del fatto al La Marmora, allora capo di stato maggiore della divisione comandata dal Duca di Genova. E fu lui infatti che, stanco di tollerare quel chiasso inverecondo, e troppo devoto al suo Re, uscì solo e a stento, e senza aprirsi con nessuno, dal palazzo, e tolto con sè un battaglione che era a porta Orientale, con una compagnia di bersaglieri in testa, potè difilare a casa Greppi e far da scorta al Sovrano nella sua uscita da quella casa e poi da Milano. Ma è noto parimenti che, accettando l'invito fattogli dal primo aiutante di Carlo Alberto, il principe di Masserano, fratello primogenito di Alfonso La Marmora, il Torelli non esitò un istante a uscir dal palazzo, ad affrontare i pericoli d'una traversata lunga nella città, a prendere con sè due battaglioni delle guardie fuori di porta Romana, e ad accorrere con questi a palazzo Greppi. Giungeva ai portoni di porta Nuova quando imbattè nel corpo di truppa che scortava il Re verso i bastioni.

Da chi egli era stato prevenuto? Chi aveva avuto la fortuna di compiere, dieci minuti prima, un'impresa di cui ogni italiano si sarebbe altamente compiaciuto? o non era da dolersi colla fortuna per quel tiro assassino, o almeno farsi assegnare la tangente di merito che spettava al coraggio sfortunato? Pure il Torelli non fiatò, nè curò lì per lì di chiarire il fatto, nè, quando lo seppe, adoprò in nessuna guisa a turbar la gloria d'un amico, tanto che questi, tocco di così delicato silenzio serbato per anni e anni, diè sfogo alla sua bell'anima in una lettera al Torelli e in un'altra al Chiala, che vedemmo andar per le stampe.

Le paiono inezie coteste, ma non sono: e a noi soccorre fiducia che i giovani, leggendo questi ricordi del 1848, e pigliando contezza del valore morale dell'uomo che li dettò, impareranno quante grandezze si celano nella modestia, quanti pudori circondano la vera virtù, quanto giovi la concordia fra le dottrine e i fatti, quanto importi suggellare un'opera stampata col carattere dell'operaio.

Ecco l'opuscolo di un altro valentuomo, senatore anche esso come il Torelli, e come questi esempio ai giovani di forte operosità, di tenace volere, di sano carattere. Se differente nel Borelli è la struttura del pensiero e l'indole degli intenti e dei temi che lo scrittore accarezza e toglie a svolgere; se da ogni scritto del Borelli traspare il chirurgo emerito, il quale ama foggiare la penna a *bistury*, e menar dentro alle piaghe sociali senza quelle esitazioni che paion pietose e sono pericolose; se, e pel modo con cui son posti da lui taluni problemi, e pel metodo ch'egli vorrebbe adoperato onde averne la soluzione, il lettore sbigottisce sovente, o riman perplesso nel giudizio, o rifiuta senz'altro il suo consenso, questo il Borelli ha di comune col Torelli, che giammai vediamo mancare nelle opere sue la nota della sincerità e dei saldi convincimenti.

E possono appaiarsi anche per questo, che entrambi non son modello di leggiadro e purgato scrivere. Si direbbe che per conservare alle loro opere quell'impronta caratteristica della sincerità e quella nota austera del convincimento, che è privilegio di pochi, entrambi abbiano in uggia le frangie e i vezzi della forma, che, fidando nella serietà e nel buon senso del lettore, il quale non vorrà posporre il sostanzioso midollo del contenuto ai gioiellati ricami del contenente, entrambi scrivano come vien viene, alla carlona, da bravi gentiluomini di campagna, tutto cuore, tutto economia saggia, tutto coscienza rigida ed intelligenza di vita pratica.

Al Borelli, in particolar modo, è famigliare quest'asprezza di linguaggio — il che, ripetiamo, non vuol dire che manchi il nocciuolo saporito di sotto alla scorza ruvida — per la natura sua stessa di medico e di razionalista e di studioso non accademico, di infermità e di questioni sociali. Da tutte le pubblicazioni sue traluce, insieme ad una grande schiettezza di pensiero e ad una virile alterezza di apostolo e di professore nella scienza della carità sociale, questa noncuranza della forma, quasi che egli miri a dirci: *majora premunt*; bisogna badare alla parte essenziale e non ornamentale delle cose; bisogna accettare i miei principii di igiene morale, i miei concetti diagnostici sulla società malata, i miei congegni ortopedici per le storture delle genti, i miei specifici sicuri per le piaghe sanguinanti dell'umanità, e senza preoccuparsi della veste non troppo linda e gaia con cui io vi copro tutta cotesta roba preziosa.

Vedete i suoi racconti Bovesani. L'arte è in seconda linea; il magistero del letterato scompare; la commozione che deve impadronirsi dell'animo del lettore per una finzione abilmente architettata, per un magico insieme di affetti e di effetti poetici, di cose e di personaggi veri o verosimili, tolti dalla vita reale o coniati di fantasia, questa commozione non c'è o dura fatica a imporsi. E si comprende il perchè. L'autore ha troppa smania — generosa fin che si vuole e perdonabile in chi molto sente e molto ama, ma non di meno inconciliabile colle serene dolcezze e le grazie plastiche d'un racconto — di far sapere al lettore come qualmente quella novella sia un pretesto per gabellare una tesi sociale, come qualmente il novelliere non sia altro che un professore di patologia sociale, come qualmente i casi e i personaggi in iscena non siano altro, non debbano fare

altro che servir da puntello a quella tesi, illustrare le teorie di quel professore.

Ed è naturale quindi che alle lagrime che l'autore, come si argomenta dal proemio, crede debbano colar dal ciglio del lettore pei casi compassionevoli di questi personaggi del racconto, si mesca un tantino di scetticismo non indulgente, di riflessione demolitrice dei candidi entusiasmi. E neppure può dirsi che influiscano per nulla al risultato negativo — sempre artisticamente parlando — del racconto, quella che è una semplice dedica, e che priva di significanza il più delle volte, qui non è tale, poichè fatta a Salvatore Morelli, e per antica comunanza di idee; e quella appendice al racconto, quegli *appunti sociali sul matrimonio e sulla famiglia*, nei quali è la sintesi eloquente, se non per tutti convincente, del programma dell'onorevole Torelli. Un programma che può riassumersi in questo: sopprimere i sacrifizi imposti all'amore dall'iniquità degli uomini, dalle tirannie della legge, dai pregiudizi della società; puntare sull'assioma di Ulpiano *(sufficit nudus consensus ad constituenda sponsalia)* per rifòrmare le basi del matrimonio, facendone un contratto bilaterale privato, un contratto chiaro, esplicito, legale, previdente e provvidente a tutte le eventualità della vita in comune e della famiglia da impiantarsi e mantenersi, all'infuori d'ogni formalità o prescrizione di legge e di religione; combattere con Stuart Mill la schiavitù della donna, fondata sull'idea falsa della sua inferiorità, originata dalla combinazione nefasta della forza e della seduzione, voluta dall'ingiustizia e non dalla natura, e fare di essa il vero punto d'appoggio, il vero capo di famiglia, intitolando la famiglia dalla madre, dando il nome della madre ai figli, non staccando mai i figli dalla genitrice.

Come ognun vede, qui non è il caso di discutere un racconto; la navicella dell'ingegno del Borelli alza le vele per correre migliori e più gagliardi venti e raggiungere altri porti che non sia un semplice compiacimento letterario, l'orgoglio soddisfatto d'un novelliere senz'altro. Qui è un uomo che, sorretto da quella fede che muove i monti, come dicono le Sante Scritture, filosofo socialista e scrittore filantropo, cui presta aiuto il cultore valentissimo delle mediche discipline, si lancia nel fitto di grandi problemi e di grandi controversie. Problemi e controversie le quali, nè per voce eloquente di oratori, nè per opera assidua di pubblicisti, nè per formule agitate dalle legislazioni, dai congressi, dalle riunioni legali o non legali, calme o tempestose, giammai han potuto quietarsi in una soluzione soddisfacente. Problemi e controversie le quali si vorrebbero dire figliuole del nostro tempo, che vanta tanto progresso in tutto, tanta luce diffusa di pensiero, tante conquiste della civiltà, tanti trionfi della scienza, tanti miglioramenti nel diritto pubblico e privato, tanta varietà di esperimenti per la libertà e la felicità dei popoli e l'assetto delle repubbliche e degli imperi; ma che non sono state messe fuori oggi, chi voglia soltanto prendersi la briga di tornare col pensiero a parecchi secoli addietro, quando Aristofane flagellava colle sue commedie le donne che pretendevano associarsi all'uomo o sostituirsi a lui nel governo dello Stato; quando, per volere l'abrogazione della legge Appia, i *meetings* femminili mettevano a rumore il Foro Romano; quando le donne trovavano in Valerio il loro Salvatore Morelli, e nell'ispido Catone il loro Schophenhauer, e Quinta Ortensia, avvocatessa e figlia d'avvocato, — più fortunata di colei che oggi a Torino non si vorrebbe togata e patrocinante al correzionale e alle Assisie — perorava la causa del suo sesso, tiranneggiato da chi, insieme alla barba, aveva il potere di fare le leggi.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1[2 coperto	—	6,1	— 5,5
Domodossola	3[4 coperto	—	7,6	— 0,6
Milano	sereno	—	8,4	— 1,2
Verona	nebbioso	—	9,7	— 1,5
Venezia	1[4 coperto	calmo	9,5	0,3
Torino	1[2 coperto	—	10,0	— 3,0
Alessandria	sereno	—	7,4	— 3,8
Parma	1[2 coperto	—	8,5	— 1,1
Modena	nebbioso	—	9,3	— 0,6
Genova	1[4 coperto	calmo	13,7	5,0
Forlì	1[4 coperto	—	8,2	— 0,4
Pesaro	1[4 coperto	agitato	8,8	— 1,0
Porto Maurizio	1[4 coperto	mosso	14,2	— 0,2
Firenze	sereno	—	10,2	— 3,0
Urbino	1[4 coperto	—	5,8	— 1,2
Ancona	1[4 coperto	calmo	9,1	2,8
Livorno	coperto	legg. mosso	12,0	1,1
Perugia	1[2 coperto	—	5,1	— 1,7
Camerino	1[2 coperto	—	2,9	— 2,3
Portoferraio	1[2 coperto	mosso	13,2	6,0
Chieti	sereno	—	7,3	— 0,8
Aquila	3[4 sereno	—	4,0	— 4,9
Roma	q. coperto	—	11,0	— 1,5
Agnone	3[4 coperto	—	4,9	— 3,0
Foggia	sereno	—	7,9	— 0,4
Bari	sereno	calmo	9,5	2,6
Napoli	piovoso	calmo	9,3	3,6
Portotorres	coperto	agitato	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	2,7	— 1,6
Lecce	1[4 coperto	—	15,3	1,6
Cosenza	sereno	—	10,8	5,8
Cagliari	coperto	molto agitato	13,5	5,5
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	1[2 coperto	calmo	13,7	7,1
Palermo	piovoso	molto agitato	17,2	5,7
Catania	sereno	calmo	15,4	5,0
Caltanissetta	sereno	—	10,0	0,0
Porto Empedocle	3[4 coperto	mosso	15,5	7,0
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	15,6	7,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 dicembre 1883.

In Europa pressione notabilmente mutata da ieri; elevata al nord-ovest, bassa sulla Russia. Ebridi, Valenzia 773; Mosca 742.

In Italia ieri e nella notte venti forti da W a NW, e mare agitatissimo ad agitato; qualche temporale con grandine, neve sull'Appennino meridionale; barometro salito rapidamente, specialmente sul versante adriatico; temperatura dovunque abbassata, minima, sotto zero, in moltissime stazioni al nord e centro.

Stamane cielo vario; ponente forte a fortissimo in Sardegna, maestro fortissimo a Favignana, forte a Palascia, venti moderati a deboli altrove; alte correnti intorno al ponente; barometro variabile da 757 a 764 mm. da Venezia a Malta. Mare calmatosi fuorchè a Cagliari, Favignana e Palermo, dove era stamane agitatissimo.

Probabilità: venti freschi intorno al ponente; pioggie.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

6 DICEMBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	757,0	756,2	756,2	756,9
Termometro . . .	3,6	6,1	7,3	4,2
Umidità relativa .	67	69	63	77
Umidità assoluta .	3,97	4,84	4,85	4,77
Vento	S	ESE	ENE	NNE
Velocità in Km. .	2,0	1,5	8,0	4,0
Cielo.	quasi coperto	pioviggina	quasi coperto	rarissime stelle

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 7,8; R. = 6,24 | Min. C. = — 1,5; R. = — 1,5°

Pioggia in 24 ore: Poche goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 7 dicembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	91 »	—	91 »	91 22 1/2	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	94 35	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	89 90	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	94 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0. .	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	500	500	430 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	990 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	520 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliaro	1° ottobre 1883	500	500	473 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma.	1° luglio 1883	500	250	—	—	—	—	—	520 »	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	—	—	441 »	—	441 »	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro).	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	1° luglio 1883	500	500	840 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	-	—	—	—	—	—
Società Ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	483 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	»	500	500	1037 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	200 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	290 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
8 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 02 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra.	90 g.	—	—	24 98
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1883) 91 22 1/2 fine corr.

Banco di Roma 520 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 6 dicembre 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 91 028.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 858.

Consolidato 3 0[0 nominale lire 54 10.

Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 52 81.

V. TROCCHI, *presidente*.

Regia Prefettura di Verona

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell' incanto tenutosi oggi da questa Prefettura, conformemente all' avviso d' asta 9 novembre p. p., pari numero..., lo

Appalto del lavoro urgentissimo di escavo del naviglio Bussè dal Ponte Fior di Rosa alla sua confluenza in Tartaro, nel comune di Legnago,

venne deliberato per il presunto prezzo di lire 70,208 71, dietro l' ottenuto ribasso di lire 17 06 per cento su quello di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col sovracitato avviso, scade al mezzogiorno del dì 21 corrente mese.

Ove fossero presentate in tale termine più offerte sarà preferita la migliore, e, se eguali, quella rassegnata prima.

Verona, 3 dicembre 1883.

6941 *Il Segretario*: GERARDI.

Situazione dei Conti al 30 novembre 1883
della
SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO
con Sede in FIRENZE, GENOVA, ROMA e TORINO

Capitale nominale	L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto	»	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione	»	500 »

ATTIVO.

1. Numerario { nelle casse della Società. . 3,994,167 28 L. / presso la Banca Nazionale . 1,155,948 18 » }		5,150,115 46
2. Effetti di cambio in portafoglio sull'Italia { a tre mesi o meno	»	8,773,206 88
3. { a più lunga scadenza	»	340,249 80
4. Effetti di cambio in portafoglio sull'estero	»	516,747 50
7. Riporti	»	10,846,240 45
11. Beni stabili	»	700,000 »
12. Buoni del Tesoro	»	» »
13. Altri titoli di debito dello Stato	»	14,170,458 15
14. Obbligazioni di Corpi morali	»	5,801,301 86
15. Azioni ed Obbligazioni di Società	»	64,247,139 33
16. Conti correnti con garanzia	»	19,059,633 76
17. Conti correnti diversi	»	10,626,102 83
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	34,230,273 75
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio	»	480,000 »
20. Depositi liberi a custodia	»	191,402,696 50
21. Mobili e spese d'impianto	»	484,626 50
22. Effetti da incassare per conto terzi	»	2,625,216 65
23. Effetti e crediti in sofferenza	»	375,651 91
24. Debitori diversi	»	36,617,649 57
25. Titoli applicati al fondo di riserva { Ordinaria	»	8,916,197 »
{ Straordinaria	»	956,369 80
TOTALE dell'Attivo	L.	416,319,877 70
Spese e perdite dell'esercizio corrente	»	2,611,983 64
TOTALE	L.	418,931,861 34

PASSIVO.

1. Capitale versato	L.	40,000,000 »
2. Fondo di riserva { Ordinaria	»	8,916,264 84
{ Straordinaria	»	956,400 92
3. Conti correnti senza interessi	»	37,700,700 08
4. Conti correnti fruttiferi per capitali e interessi	»	24,606,855 72
7. Accettazioni cambiarie	»	495,630 85
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	34,230,273 75
9. Depositanti a cauzione servizio	»	480,000 »
10. Depositanti per custodia	»	191,402,696 50
12. Dividendi in corso ed arretrati	»	45,900 28
13. Creditori diversi	»	9,383,246 07
14. Conti correnti di Banca	»	44,748,180 70
15. Riporti	»	22,094,372 15
16. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1882	»	981,650 »
TOTALE del Passivo	L.	416,042,171 86
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare	»	47,078 10
Rendite e profitti del corrente esercizio	»	2,842,611 38
TOTALE	L.	418,931,861 34

Firenze, 4 dicembre 1883.

L'Amministratore delegato
della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
D. BALDUINO.

Visto — Per l'Uffizio di Sindacato
6926 *Il Sindaco*: R. NALDI.

Cassa Marittima di Napoli

Il Consiglio di amministrazione, con sua deliberazione del dì 4 corrente dicembre, ha disposto la convocazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti, ai sensi dell'art. 16 del vigente statuto sociale, pel di 22 corrente dicembre, alle ore 12 merid., negli uffici della Società medesima, in via Medina, n. 24, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

Modifiche dello statuto sociale, compresa la riduzione del capitale ed il relativo cambio dei titoli.

A mente dell'art. 18 del vigente statuto, per intervenire a votare nell'assemblea bisogna che ciascun socio, 5 giorni prima di quello fissato per la adunanza, depositi presso la Società i titoli rappresentanti non meno di dieci azioni.

6935 *Il Direttore*: A. MAZZARELLI.

Società Anonima Edificatrice Italiana, in liquidazione

Capitale versato lire 2,207,000 — **Sede Firenze**

Avviso.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria il giorno 27 dicembre, alle ore 12 meridiane, nel locale di sua residenza, via dell' Orivolo, n. 22, Firenze, per devenire alla nomina di tre sindaci e due supplenti, a forma del Codice di commercio vigente.

Firenze, 4 dicembre 1883.

LA COMMISSIONE LIQUIDATRICE.

Il deposito delle azioni per l'ammissione all'assemblea dovrà farsi tre giorni innanzi a quello fissato per la medesima: in Firenze presso la sede della Società, via dell' Orivolo, n. 22, pianterreno; in Roma presso l' ufficio sociale, via Capo d'Africa, n. 2. 6938

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 29 del volgente mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto avanti il direttore delle costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la provvista alla Regia marina nel 1° e nel 2° Dipartimento durante l'anno 1884, di

Pino di Riga in tavole ed in alberi, per la presunta complessiva somma di lire 132,847 80.

La consegna avrà luogo nei R. arsenali marittimi di Spezia e di Napoli, nel modo specificato nelle relative condizioni di appalto.

L'appalto formerà un sol lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Non saranno accettate che solamente le offerte chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca in modo da non poter essere aperti senza rompere lo involto, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 13,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata.

Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 26 gennaio 1884.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni del 1° e del 3° Dipartimento marittimo.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle Direzioni predette purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 2000.

Napoli, 7 dicembre 1883.

6894 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

Banca Popolare Cooperativa di Lucera

Gli azionisti sono avvisati che l'assemblea generale avrà luogo domenica, 23 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nei locali della Direzione, in prima convocazione, ed il giorno 30 detto, alla medesima ora e nello stesso locale, in seconda convocazione, col seguente ordine del giorno:

Rinnovazione della metà del Consiglio di amministrazione;
Rinnovazione della metà della Commissione di sconto;
Rinnovazione dell'intero Comitato di appello;
Nomina di due revisori dei conti per l'anno 1883;
Approvazione del bilancio 1884.

Lucera, 4 dicembre 1883.

6892 *Il Presidente:* Cav. LEONARDO FRACCACRETA.

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA (secondo incanto) *per l'appalto della* Rivendita speciale *dei tabacchi esteri e nazionali in Palermo.*

In esecuzione dell'art. 2 del R. decreto 12 ottobre 1883, n. 1642 (Serie 3ª), devesi procedere all'appalto di una *Rivendita speciale* da attivarsi nella città di Palermo per lo smercio dei tabacchi esteri e di tutte indistintamente le qualità dei tabacchi nazionali.

A tale effetto nel giorno 10 del mese di dicembre dell'anno milleottocentottantatre, alle ore 12 merid., sarà tenuto nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Palermo un secondo pubblico incanto a offerte segrete.

La *Rivendita speciale* dovrà essere attivata in un punto conveniente delle seguenti località: Corso Vittorio Emanuele da Piazza Marina ai quattro Cantoni, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anco non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare direttamente i generi al magazzino di *deposito* di Palermo.

Il reddito lordo di essa è calcolato, in via meramente presuntiva, nell'annua somma di lire 5000 (lire cinquemila).

L'asta è aperta in base al canone annuo di lire 500 (cinquecento).

La dotazione o scorta, di cui deve essere costantemente provveduto il rivenditore speciale, è determinata nell'importo di lire 15,000 (lire quindicimila).

Gli obblighi e i diritti dell'appaltatore sono indicati in apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle) e presso la suddetta Intendenza.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento della rivendita dovranno presentare, nell'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, le loro offerte in iscritto all'Intendenza di finanza di Palermo, conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte, per essere valide, devono:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere e ripetere in cifre l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, il quale potrà essere effettuato in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al corso medio risultante dai listini della *Gazzetta Ufficiale del Regno* per la settimana antecedente a quella dello incanto;
4. Essere corredate da un documento legale, comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, o fatte per persone da dichiararsi, si riterranno come non presentate.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve poste nel capitolato d'oneri, a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè esso canone sia superiore o almeno eguale a quello fissato dalla scheda segreta dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti, eccettuato quello dell'aggiudicatario, il quale sarà trattenuto per tutta la durata dell'appalto a garanzia dell'esatta esecuzione del contratto.

Con successivo avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte indistintamente le spese d'asta, di stipulazione e registrazione del contratto.

Da Palermo, addì 4 dicembre 1883.

L'Intendente di finanza: CARPI.

Offerta:

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita speciale dei tabacchi esteri e di tutti i tabacchi nazionali in Palermo, in base all'avviso d'asta (data) pubblicato dall'Intendenza di finanza di Palermo, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare all'Amministrazione, in corrispettivo di tale esercizio, il canone annuo di lire (tanto in cifre quanto in lettere).

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

« Il sottoscritto N. N. »

Al di fuori dell'offerta: « Offerta per l'appalto della rivendita speciale dei tabacchi esteri e nazionali in 6931

MINISTERO DELL'INTERNO

Appalto del lavoro di composizione tipografica *della* Gazzetta Ufficiale del Regno

Avviso di definitivo incanto.

Si fa noto che il prezzo di lire 100 80, al quale fu in via provvisoria aggiudicato l'appalto pel lavoro di composizione tipografica della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, giusta l'avviso d'asta 3 novembre 1883, venne, in grado di ventesimo, e prima della scadenza del termine utile (fatali), indicato nell'avviso 23 del mese stesso, ribassato all'importo di lire 93,744.

Su questo prezzo ribassato si terrà un ultimo incanto a partiti sigillati presso la Prefettura di Roma, ad un'ora pomeridiana del giorno 17 del corrente mese (termini abbreviati), avvertendosi che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Per le altre condizioni e per le forme e requisiti delle offerte resta fermo il disposto nell'antecedente citato avviso di primo incanto 3 novembre prossimo passato.

Roma, 7 dicembre 1883.

6953 *Il Caposezione:* P. TADDEUCCI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA in seguito ad offerta di miglioria *per l'appalto della* Rivendita speciale *dei tabacchi esteri e nazionali in Roma.*

In seguito all'asta tenutasi il dì 30 novembre p. p. in quest'ufficio d'Intendenza, giusta l'avviso pubblicatosi il 12 detto mese, essendo stato deliberato l'appalto della *rivendita speciale* dei tabacchi esteri e nazionali in Roma, mediante l'offerto aumento del canone annuo a lire 2506, e su questa base essendosi ottenuto in tempo utile una nuova offerta di aumento del ventesimo, si fa noto che nel giorno 10 corrente, alle ore 2 pom., si terranno in questo stesso ufficio nuovi incanti pubblici pel deliberamento definitivo col sistema dei partiti segreti.

Chiunque pertanto voglia concorrere dovrà, sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nel suindicato avviso d'asta 12 novembre p. p., esibire, nel giorno ed ora indicati, l'offerta suggellata portante l'aumento.

L'aggiudicazione avverrà definitivamente verso chi avrà presentato la migliore offerta di aumento sul canone annuo di lire 2631 30.

Roma, 5 dicembre 1883.

6927 *Per l'Intendente:* ROSALBA.

Banca Popolare Cooperativa di Pisa

Nel giorno 23 dicembre corrente, alle ore 11 ant., avrà luogo, nella sala del Regio Teatro Nuovo, una adunanza generale straordinaria per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Elezione di 3 sindaci effettivi e due supplenti (art. 30 dello statuto);
2. Elezione della Commissione incaricata del rinnovamento parziale del Comitato di sconto, a forma dell'art. 31 dello statuto;
3. Proposta d'istituire sedi filiali della Banca popolare cooperativa di Pisa.

Sono invitati ad intervenire all'adunanza tutti i soci iscritti da due mesi prima di quel giorno, che sieno possessori di un'azione completamente saldata od abbiano versate almeno lire cinquanta, se possessori di più azioni.

Non potendo l'adunanza generale aver luogo per mancanza di numero nel giorno che sopra, ne sarà tenuta un'altra in seconda convocazione sullo stesso ordine del giorno nel dì 30 dicembre, all'ora e nel luogo indicati.

Pisa, lì 3 dicembre 1883.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione: ULISSE DINI.

6929 *Il Segretario:* GISMONDO GUALTIEROTTI MORELLI.

(2ª *pubblicazione*)

MUNICIPIO DI ARICCIA

2º AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di ristauro del Corso Garibaldi, e strade interne di questo Comune, ed altri di complemento alle fognature.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori succennati,

Si fa noto che (ferme restando tutte le condizioni portate nel precedente avviso 15 novembre u. s.), nel giorno di martedì 11 corrente, alle ore 11 antimeridiane, si terrà un secondo incanto per l'appalto stesso.

L'aggiudicazione avrà luogo anche coll'intervento di un solo concorrente.

Il termine utile pel miglioramento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 17 detto mese.

(Abbreviazione dei termini stata debitamente autorizzata).

Ariccia, lì 4 dicembre 1883.

6905 *Il Sindaco:* U. PIZZI.

Direzione di Commissariato Militare

N. 26. DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

Avviso d'Asta *per la provvista di 1530 quintali di avena.*

Si notifica che nel giorno 14 del corrente mese di dicembre, ad un'ora pom., si procederà presso questa Direzione (Piazza San Carlo a Catinari, n. 117, piano secondo), avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto a partiti segreti per la provvista di 1530 quintali di avena, divisi in 16 lotti, da consegnarsi nelle località sottodescritte, avvertendo che le frazioni inferiori a 100 quintali devono considerarsi per lotto intiero.

Località nella quale dovrà essere consegnata l'avena	Avena da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Riparto della provvista in quintali	Totale della provvista				
				Quint.		Lire
Al Panificio militare di Roma . .	1030	1530	16	100	2	200
Al Distretto militare di Roma . .	200				1	
Id. Caserta .	100				1	
Id. Palermo .	200				1	

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare l'avena nei locali dell'Amministrazione militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna. — Le consegne dovranno effettuarsi nei periodi di tempo qui sotto specificati, e cioè:

Per l'avena da introdursi nel Panificio di Roma dovrà farsi in due rate eguali di chilogrammi 515 cadauna:

La prima nel termine di giorni 10 dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e la seconda consegna dovrà effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile fra la prima e la seconda.

Le consegne ai distretti militari di Roma, Caserta e Palermo dovranno effettuarsi in una sola rata, e nel termine di 10 giorni dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto.

L'avena da provvedersi deve corrispondere a tutti i requisiti voluti dai relativi capitoli speciali d'oneri (edizione novembre 1883); deve essere del raccolto 1883, e del peso non minore di chilogrammi 44 per ogni ettolitro di avena da consegnarsi ai distretti di Caserta e di Palermo, e di chilogrammi 42 almeno per quella da consegnarsi in Roma.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto, per ogni quintale d'avena a provvedersi, un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda ministeriale che servirà di base all'incanto, e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati con bollo in ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, li 5 dicembre 1883.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: RICCARDI.

6910

PRESTITO AD INTERESSI
della Città di Castellammare di Stabia

Trentaseiesima Estrazione 30 novembre 1883

SERIE **A** — NUMERI ESTRATTI:

98 144 246 429 473 581 686 783 907 947 1021 1052 e 1179.

Le suddette obbligazioni estratte sono rimborsabili con lire 300 dal 31 dicembre 1883 in

Castellammare Stabia, presso la Cassa municipale.
Firenze, presso Justin Bosio.
Napoli, Onofrio Fanelli.
Roma, presso F. Wagnière et C.
Torino, presso U. Geisser et C.

I cuponi **A** e **B**, scadenti il 31 dicembre 1883, sono pagabili presso le stesse Case.

Le obbligazioni Serie **A**, precedentemente estratte e non ancora presentate, non hanno diritto al pagamento dei cuponi scaduti o da scadere.

Castellammare di Stabia, 30 novembre 1883.

Il Sindaco: GRECO.

L'Assessore: TUTINO.
Id. PANDOLFI.

6870 *Il Segretario*: MILONE.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Braccianese Claudia, tronco II, dalla comunale di Canale alla provinciale Aurelia presso Civitavecchia, per cinque anni dal 1º gennaio 1884 al 31 dicembre 1888.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 20 del corrente mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento di asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione quinquennale di detta strada, sul canone annuo di lire 11,326 51, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta, dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 600 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo, pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 3 dicembre 1883.

6896 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

ESATTORIA CONSORZIALE DI GENAZZANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno ventotto dicembre 1883, nella Pretura di Genazzano, con l'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Genazzano, si procederà alla vendita, a pubblico incanto, degli immobili descritti nello elenco che segue, a danno dei sottoscritti debitori verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

Comune di Genazzano.

1. A danno del signor Schiavella Domenico fu Antonio — Terreno pascolivo, vocabolo San Rocco, confinanti Senni Giuseppe, Balbi marchese e Proietti Romani, estensione are 0 32, sez. 1ª, part. 4467, reddito 1 06, prezzo di lire 5 04. Libero.

Terreno castagneto, vocabolo Ceppeta, confinanti Chiesa di San Nicola, Ceccobelli Bernardino e Gionne Giovanni, estensione 1 06, sez. 2ª, part. 1307, reddito 2 88, prezzo lire 13 71. Responsivo 1[4 al Beneficio della SS. Annunziata, estimo scudi 4 69.

Terreno seminativo, vitato, vocabolo Pozzarico, confinanti Di Lello Pietro e Rucca Antonio, estensione 1 12, sez. 2ª, part. 1319, reddito 1 57, prezzo lire 6 47.

2. A danno della signora Schiavella Francesca fu Vincenzo — Terreno pascolivo, olivato, vocabolo Montagna, confinanti Senni Antonio, stradello e Balbi Francesco, estensione 1 25, sez. 1ª, part. 1898, reddito 6 29, prezzo lire 29 96. Libero.

3. A danno del signor Ronzani Giovanni fu Francesco — Terreno seminativo, vitato, vocabolo Spanditore, confinanti strada, Vaccari Angelo e Lucci Vincenzo, estensione 2 59, sez. 1ª, part. 3130, reddito 2 88, prezzo lire 13 71. Responsivo 1[4 a Balbi marchese, estimo scudi 8 62.

Terreno seminativo, vitato, vocabolo Cancello, confinanti strada, Vaccari Angelo e Lucci Vincenzo, estensione 2 32, sez. 1ª, part. 4237, reddito 2 95, prezzo lire 14 04, estimo scudi 8 83.

Terreno seminativo, vitato, vocabolo Martorelle, confinanti stradello, Dello Schiavo Marianna e Vannutelli Fabrizio, estensione 1 50, sezione 2ª, part. 398, reddito 2 18, prezzo lire 10 37. Responsivo 1[4 alla Chiesa di San Paolo, estimo scudi 6 55.

4. A danno della signora Gionne Nicolina fu Giuseppe, vedova Bendanti — Terreno pascolivo, olivato, vocabolo Spanditore, confinanti Vannutelli Fabrizio, Chiesa di San Paolo e Ceruti Giuseppe, estensione 0 49, sez. 1ª, particella 3132, reddito 2 35, prezzo lire 11 88. Responsivo 1[4 alla Confraternita del Rosario, est. scudi 2 35.

Terreno seminativo, vitato, vocabolo Rovanico, confinanti stradello, fosso e Bartolini Angelo, estensione 2 60, sez. 2ª, part. 507, reddito 3 44, prezzo lire 16 38. Responsivo 1[4 a Clementi cav. Giuseppe, est. scudi 10 31.

5. A danno dei signori Cremona Giuseppe, Marianna, Maria e Caterina fu Giovanni — Terreno seminativo, vocabolo Immondezzaio, confinanti Profeta Nicola da più lati e Giuli Carlo, estensione 0 54, sez. 1ª, part. 558, reddito 3 52, prezzo lire 16 76.

Terreno seminativo, vocabolo Montagna, confinanti Cremona Maria e Piselli Giuseppe, estensione 0 18, sezione 1ª, part. 4554, reddito 0 13, prezzo lire 0 61.

Terreno seminativo, vocabolo Colle Acciaro, confinanti Marcelli Francesco e Demanio nazionale, estensione 3 55, sez. 2ª, part. 766, reddito 3 86, prezzo lire 27 91.

Terreno seminativo, vocabolo Colle, confinanti Serangeli Vincenzo, estensione 1 45, sez. 2ª, part. 2100, reddito 2 39, prezzo lire 10 37.

6. A danno della signora Rotondi Angela fu Michelangelo e Nanni Carlo fratelli e sorelle fu Domenico — Terreno seminativo, vocabolo Grotte, confinanti Colonna, Bosca Ignazio e Nanni Mariantonia, estensione 8 70, sez. 1ª, part. 1554, reddito 5 68, prezzo lire 27 05. Responsivo 1[4 a Colonna.

Terreno seminativo, vitato, vocabolo Grotte, confinanti come sopra, estensione 4 25, sezione 1ª, part. 4277, reddito 6 82, prezzo lire 32 48. Responsivo come sopra.

7. A danno del sig. Cremona Carlo fu Antonio — Cantina in via delle Stalle, confinante strada da tutti i lati, part. 4785, reddito 6 00, prezzo lire 45.

NB. Al terzo incanto si vende l'utile e il diretto dominio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo avrà luogo il 4 gennaio 1884, ed il secondo l'11 gennaio 1884, nel luogo ed ora suindicati.

Genazzano, li 5 dicembre 1883.

6943 *Per il Collettore*: ACHILLE RIVA.

Panificio Sociale della CERONDA in Torino

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per lunedì 17 corrente, alle ore due pomeridiane, nel locale gentilmente concessoci dalla Società dei salsamentari, in via della Zecca, n. 15, piano terreno, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale antecedente;
2. Relazioni dell'Amministrazione;
3. Modificazioni ed aggiunte allo statuto (articoli 3 e 5, ed aggiunta di un nuovo, il 16);
4. Nomina del vicepresidente delle assemblee, a mente del terz'ultimo alinea dell'art. 6 dello statuto sociale.

6936 *Il Presidente*: PREGNO FELICE.

Intendenza di Finanza in Livorno

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 18 ora scorso novembre per l'appalto delle operazioni di facchinaggio, imballaggio e barilaggio occorrenti pel servizio del magazzino di deposito dei tabacchi greggi in questa città, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito l'appalto per un triennio dei succitati lavori venne deliberato col ribasso del 32 per cento sui prezzi unitari indicati nello stesso avviso.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione dell'ottenuto ribasso, che non potranno essere inferiori del ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito di lire 1500 prescritto col suddetto avviso, scade nel giorno 11 di questo stesso mese, alle ore 2 pomeridiane, per essere stata autorizzata l'abbreviazione dei termini.

Livorno, li 6 dicembre 1883.

6933 *L'Intendente*: CAIRE.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI ALESSANDRIA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 43).

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta delli 24 novembre u. s.,

Dei lavori occorrenti per eseguire le fondazioni e le murature per nuove costruzioni in ampliamento del fabbricato di Santa Chiara in Savigliano per renderlo capace di un reggimento alpino, ascendenti a lire 100,000, e da eseguirsi nel termine di giorni 120 dalla data del verbale di consegna, a termine del paragrafo 2 delle condizioni speciali per l'impresa,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 10 55 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade alle ore 12 merid. del giorno 10 dicembre corrente, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio dalle ore 10 ant. alle 3 pom. d'ogni giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali od agli uffici staccati da loro dipendenti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Alessandria, li 5 dicembre 1883.

Per la Direzione

6942 *Il Segretario*: CASTELLARO B.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si rende noto che con decreto dell'illustrissimo Tribunale civile di Genova dell'11 passato ottobre 1882, sulle istanze di Avanzino Rosa fu Giacomo, moglie di Giuseppe Battaglia fu Antonio, e della fu Freguglia Rosa, già domiciliata a Torriglia, provincia di Genova, fu dichiarata ammessibile la domanda di dichiarazione di assenza di detto Battaglia, coll'ordine di assumersi le informazioni di cui all'articolo 23 Codice civile, e delegato perciò il pretore di Torriglia.

6218 G. B. GARIBALDI.

AVVISO.

Con atto emesso nella cancelleria della Pretura di Genzano di Roma sotto il giorno 12 novembre 1883, i signori Luigi, Pietro, Mariangiola e Teresa Giannini, assistita questa dal proprio consorte Roberto avv. Mazzoni, hanno rinunciato all'eredità intestata di Silvestro Giannini, defunto in detta città di Genzano di Roma nel giorno 17 agosto 1883.

Roma, 4 dicembre 1883.

6887 VINCENZO AVV. MAZZONI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

INTENDENZA DI FINANZA DI CUNEO

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi il giorno 4 dicembre 1883 in questa Intendenza per lo affitto dei molini demaniali dell'alto Piemonte è rimasto deserto per i lotti qui sotto descritti.

Si rende quindi noto che per tali lotti sarà tenuto nell'ufficio predetto, ed alle ore dieci antimeridiane del giorno 16 dicembre 1883, un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta in data 23 novembre 1883 che qui si trascrivono, con avvertenza che lo affitto sarà aggiudicato quando anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi agli incanti dovranno gli aspiranti, prima dell'ora sovraindicata, depositare a mano di chi li presiede, in danaro o in effetti pubblici, un valore corrispondente a 1[5 del prezzo d'asta, o dar prova di avere eseguito questo deposito presso la locale Tesoreria o presso alcuno degli uffici contabili finanziari della provincia.

In caso di provvisoria aggiudicazione, il tempo utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore di un ventesimo scadrà alle ore 12 merid. del giorno 22 del mese di dicembre suddetto.

N. d'ordine dei lotti	DESCRIZIONE	PREZZO d'asta annuo	MINIMUM delle offerte in aumento
	Gruppo superiore.		
1	*a)* Molino denominato della Villa, sito nel comune di Centallo e sul canale demaniale detto Roggia Rovello, con annessa pesta da canapa e frantoio da noci con i relativi torchi in ferro, opificio composto di due fabbricati aventi quattro macine da cereali, camere di abitazione, cantina e altre attinenze. *b)* Molino denominato della Gerbola, sito pure nel territorio di Centallo, regione Melea sul canale demaniale della Gerbola, opifizio composto di un solo fabbricato avente due macine da cereali, camere di abitazione, tettoia, stalla, fienile, ecc., con annesse tre pezze di terreno coltivato a prato ed altre attinenze . . . L.	3721 52	20 »
2	Molino del Canaposo, in territorio di Mareno, composto di un sol fabbricato con due macine per cereali, tettoia con pesta da canapa, camere di abitazione, stalla, tinaia, altra tettoia, più una pezza di terreno coltivata ad orto e campo »	890 10	5 »
3	*a)* Molino Vecchio o dell'Annunziata, nel comune di Bra sul canale demaniale detto La Pertusata, opifizio composto di un sol fabbricato avente tre macine da cereali ed accessori, con camere di abitazione, magazzini, cantine ed altre attinenze. *b)* Molino Nuovo, in comune di Bra a valle del Molino Vecchio sul medesimo canale, opifizio composto di un sol fabbricato, avente tre macine da cereali ed accessori, con camere di abitazione, cantina, stalla ed altre attinenze . . »	14570 28	50 »
	Gruppo inferiore (1).		
1	Molino detto Moneta, sito nell'abitato del comune di Carmagnola sul canale dello stesso nome, opificio composto di un sol fabbricato con quattro macine da cereali ed accessori, con camere ad uso abitazione, stalla, fienile, tettoia grande, più piccola pezza di terreno e cortile L.	5000 »	30 »
2	Molino detto di Moncucco, nel territorio di Carmagnola sul canale detto di San Giovanni, opificio composto di un solo fabbricato con quattro macine da cereali ed accessori, con camera ad uso abitazione, tettoia, stalla e fienile in casello separato ed altre attinenze . . . . . . »	3000 »	20 »
3	Molino di San Giovanni o Fetteria, nel territorio di Carmagnola, con quattro macine da cereali ed accessori, camere per abitazione, magazzino, cantina e tettoia in un sol fabbricato, più altro casello coi meccanismi di una pesta da canapa a sponda opposta del canale di San Giovanni all'altezza del fabbricato del molino medesimo e altre attinenze L	3500 »	20 »
4	Molino detto Nuovo, nel territorio di Carmagnola sul canale San Giovanni, opificio composto di un sol fabbricato avente quattro macine da cereali ed accessori, con camera ad uso abitazione, magazzino, stalla, cantina, tettoia e casello a sponda opposta del canale in un sol vano con i meccanismi di una pesta da canapa, più piccola pezza di terreno ad uso piazzale »	4000 »	20 »

(1) Per i molini del gruppo inferiore, dopo il primo incanto se ne aprirà un secondo, seduta stante, sul prezzo complessivo di lire 15,500 per i quattro lotti riuniti in un solo, e il risultato favorevole di questo secondo incanto avrà la precedenza sul primo.

Cuneo, 4 dicembre 1883.

6932 *Il Segretario*: CACCIANDRA.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il di 4 gennaio 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 112, nel comune di Genova, con l'aggio medio annuale di lire 4831 20.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agl'impiegati in attività di servizio, in disponibilità, in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto ad una indennità purchè rinunzino al rispettivo assegno.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 5260, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1[2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 4 dicembre 1883.

6915 *Il Direttore*: BIANCHI.

Intendenza di Finanza in Aquila

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di 2ª categoria di generi di privativa indicata nell'elenco seguente:

Comune in cui è situata la rivendita	Borgata o frazione	N. d'ordine della rivendita	Reddito annuo lordo	Magazzino o spaccio all'ingrosso da cui dipende
Borgocollefegato. .	Sant'Anatolia . . .	5	68 84	Avezzano

Avvertenze.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate da:

a) Certificato di buona condotta morale e politica, rilasciato dal sindaco;
b) Fede di specchietto, rilasciata dall'autorità giudiziaria;
c) Stato di famiglia;
d) I documenti che possono militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo questo termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Aquila, addì 5 dicembre 1883.

6947 L'INTENDENTE.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI NETTUNO

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati *per l'appalto del dazio consumo governativo in una alle tasse e sopratasse di conto comunale per il quadriennio* 1884-1887.

Riusciti infruttuosi i precedenti esperimenti d'asta per l'aggiudicazione dell'appalto della riscossione del dazio di consumo governativo, dazio e sopradazio comunale, tassa di mattazione e diritti di peso e misura pubblica per il quadriennio dal 1° gennaio 1884 a tutto 31 dicembre 1887, la Giunta municipale, sotto la data d'oggi, con sua deliberazione d'urgenza, n. 50 d'ordine, ha stabilito di procedere a nuovi esperimenti, riducendo il dato d'asta a lire 116,000; la somma da depositare in conto spese a lire 1200, e tenendo ferme tutte le condizioni recate dai precedenti avvisi.

Si deduce quindi a notizia che nel giorno 13 corrente, alle ore 12 meridiane, in questa residenza comunale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, ad estinzione di candela vergine, colle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, avrà luogo il nuovo primo esperimento per l'aggiudicazione del sopraindicato appalto.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 116,000 (centosedicimila), e cioè in ragione di lire 29,000 annue, sotto l'osservanza delle norme portate dal regolamento speciale 29 settembre e 13 ottobre 1883, approvato sotto la data del 18 ottobre 1883 al n. 36146, e del capitolato d'oneri, ostensibili insieme alla tariffa daziaria a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Chi vorrà adire all'asta dovrà:

1. Eseguire presso la cassa comunale il preventivo deposito di lire 1200 in conto spese d'asta, registrazione, stampa, diritti di segreteria, contratto, eventuale ipoteca, a tutto carico dell'aggiudicatario definitivo;

2. Obbligarsi di prestare, anche a mezzo di sicurtà solidale, all'atto della sottomissione, o col deposito di titoli di valori liberi, o con idonea ipoteca da inscriversi sui fondi propri dell'appaltatore o di ragione di un terzo, una cauzione corrispondente ad un 24° del prezzo di definitiva aggiudicazione.

I concorrenti all'asta dovranno offrire in gara progressivamente centesimi cinque d'aumento sopra ogni 100 lire della somma innanzi detta.

Non avrà luogo deliberamento se non vi saranno offerte almeno di due concorrenti.

I dazi, sopradazi e tasse di cui sopra verranno riscossi in base alla tariffa stabilita dal Consiglio comunale nel 24 settembre p. p., ed approvata dalle superiori autorità.

Il tempo utile a produrre le offerte di aumento, non minori del ventesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 19 dicembre andante.

Nettuno, li 6 dicembre 1883.

6939 *Il Sindaco ff.*: F. VALENTINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Avviso d'Asta

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Mandas.

Essendo rimasto infruttuoso l'incanto tenutosi in questo giorno pel conferimento a pubblica concorrenza dello spaccio all' ingrosso dei tabacchi di Mandas, nel circondario e provincia di Cagliari, ed in esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei tabacchi, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, n. 5557, dovendosi procedere al secondo incanto pel conferimento stesso, si notifica che nel giorno 22 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Cagliari l'appalto ad offerte segrete, e verrà fatta l'aggiudicazione dello spaccio anche quando si presentasse un solo concorrente.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Cagliari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 39 rivendite stabilite nei comuni di Arixi, Ballao, Barumini, Donigala, Escalaplano, Escolca, Esterzili, Genoni, Gergei, Gesico, Gestori, Goni, Guamaggiore, Isili, Laconi, Lasplassas, Mandas, Nuragus, Nurallao, Nurri, Orroli, Sadali, San Basilio, Sant'Andrea Frius, Selegas, Senorbì, Serri, Seui, Seulo, Seurgus, Silius, Sisini, Suelli, Villanovafranca e Villanovatulo.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

Tabacchi nazionali, quintali 160 15, pel complessivo importo di lire 145,500.

A correspettivo dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lira 1 50 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 2182 50.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1182, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000 50, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita calcolato in lire 366, ammonterebbe in totale a lire 1366 50, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Cagliari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata nella somma di lire 7500, valore dei tabacchi.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora su indicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Cagliari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per spese relative;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con danaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cagliari, addì 30 novembre 1883.

6868 *L'Intendente ff.*: SIMEONE.

Intendenza di Finanza in Aquila

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di seconda categoria di generi di privativa, indicata nell' elenco seguente:

Comune dove è situata la rivendita	Borgata o frazione	N. d'ordine della rivendita	Reddito annuo lordo	Magazzino o spaccio all'ingrosso da cui dipende
Aquila	Collebrincioni . . .	13	232 04	Aquila

Avvertenze.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate da:

a) Certificato di buona condotta morale e politica, rilasciato dal sindaco;
b) Fede di specchietto, rilasciata dall'autorità giudiziaria;
c) Stato di famiglia;
d) I documenti che possono militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo questo termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Aquila, addì 5 dicembre 1883.

6945 *L'Intendente*: ALBERTONI CARLO.

Congregazione di Carità di Cisternino

Provincia di Bari

AVVISO D'ASTA di seguita aggiudicazione e scadenza di fatali.

Si rende a pubblica notizia che negli incanti tenutisi ieri, e con la continuazione oggi stesso, nel locale del già Convento Cappuccini, in coerenza dell'avviso d'asta 7 passato novembre, inserito nel Supplemento della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 stesso mese, sono stati aggiudicati i sottoindicati lotti per i seguenti canoni.

Il termine utile, fatali, per presentare le offerte di aumento, non minore del ventesimo, per ciascun lotto, scade alle 5 pomeridiane del giorno 19 corrente mese.

Monte d'Alessio — *Masseria S. Maria d'Ibernia.*

Lotto 1. Estensione ett. 0 44 00, canone lire 55 50.
Lotto 2. Estensione ett. 0 26 50, canone lire 35.
Lotto 3. Estensione ett. 0 71 62, canone lire 67 50.
Lotto 4. Estensione ett. 0 85 08, canone lire 116 50, con fabbricato.
Lotto 5. Estensione ett. 0 57 10, canone lire 105 50, con fabbricato.
Lotto 6. Estensione ett. 0 62 50, canone lire 100 50, con fabbricato.
Lotto 7. Estensione ett. 0 91 26, canone lire 175 50, con fabbricato.
Lotto 8. Estensione ett. 0 56 40, canone lire 119 50, con fabbricato.
Lotto 9. Estensione ett. 0 51 00, canone lire 71.
Lotto 10. Estensione ett. 0 63 00, canone lire 79 50.
Lotto 11. Estensione ett. 0 60 00, canone lire 41 50.
Lotto 12. Estensione ett. 0 94 78, canone lire 100 50.
Lotto 13. Estensione ett. 0 95 83, canone lire 117 50.
Lotto 14. Estensione ett. 0 63 00, canone lire 81.
Lotto 15. Estensione ett. 0 61 00, canone lire 48.
Lotto 16. Estensione ett. 0 28 80, canone lire 28.
Lotto 17. Estensione ett. 0 30 68, canone lire 33.
Lotto 18. Estensione ett. 0 58 00, canone lire 69.
Lotto 19. Estensione ett. 0 66 98, canone lire 126 50, con fabbricato.
Lotto 20. Estensione ett. 0 55 04, canone lire 94, con fabbricato.
Lotto 21. Estensione ett. 0 78 42, canone lire 117, con fabbricato.
Lotto 22. Estensione ett. 0 20 33, canone lire 24.

Monte le Fergole.

Lotto 1. Estensione ett. 0 72 00, canone lire 80.
Lotto 2. Estensione ett. 0 94 70, canone lire 74 50.
Lotto 5. Estensione ett. 0 82 66, canone lire 76.
Lotto 6. Estensione ett. 0 75 85, canone lire 99.
Lotto 7. Estensione ett. 0 93 00, canone lire 130 50.
Lotto 8. Estensione ett. 0 98 70, canone lire 189, con fabbricato.
Lotto 9. Estensione ett. 0 93 56, canone lire 113, con fabbricato.
Lotto 10. Estensione ett. 0 99 86, canone lire 149, con fabbricato.
Lotto 11. Estensione ett. 0 70 82, canone lire 94 50.
Lotto 12. Estensione ett. 0 64 20, canone lire 50.
Lotto 13. Estensione ett. 1 00 80, canone lire 129 50, con fabbricato.
Lotto 14. Estensione ett. 0 85 75, canone lire 97.

Terreni staccati della stessa.

Lotto 8. Estensione ett. 1 05 00, canone lire 59.
Lotto 9. Estensione ett. 0 78 20, canone lire 56 50.
Lotto 10. Estensione ett. 0 97 80, canone lire 61 50.

Monte le Fergole.

Lotto 18. Estensione ett. 0 77 00, canone lire 51.
Lotto 19. Estensione ett. 0 77 00, canone lire 51 50.

Monte d'Aversa Padula.

Lotto 1. Estensione ett. 0 78 25, canone lire 95 50.
Lotto 2. Estensione ett. 1 02 00, canone lire 124.

Monte Elemosinario.

Carperi — Estensione ett. 0 52 50, canone lire 53.
Madonna d'Ibernia — Estensione ett. 0 13 00, canone lire 26.
Padulamento — Estensione ett. 1 28 40, canone lire 78.
Padulamento — Estensione ett. 0 82 40, canone lire 50 50.

Cisternino, 4 dicembre 1883

6956 *Il Presidente*: FRANCESCO SOLETI.

AVVISO DI REINCANTO.

Si fa noto al pubblico che nell'incanto tenutosi in quest'ufficio comunale addì 15 novembre ultimo, per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione dell'antico fabbricato dello Spedale civile a Palazzo municipale, venne aggiudicato per lire 47,500; che su tale somma di prima aggiudicazione fu in tempo utile presentata la diminuzione in grado di ventesimo di lire 2376, per cui il prezzo dell'opera venne ridotto a lire quarantacinquemila centoventiquattro (lire 45,124).

Dovendosi ora procedere sul detto ultimo prezzo ad un nuovo definitivo incanto, il pubblico è avvisato che tale nuovo esperimento d'asta avrà luogo in quest'ufficio comunale, alle ore dieci antimeridiane del giorno ventitre del mese di dicembre corrente, e dinanzi al signor sindaco, o a chi per lui, con il metodo dell'estinzione delle candele, come nell'incanto precedente, e con tutte le condizioni per esso stabilite con l'avviso del 15 ottobre p. p., inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 22 ottobre 1883, n. 248, e nel Foglio degli annunzi della provincia del 16 ottobre suddetto, n. 83.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva dell'appalto, qualunque sia il numero degli offerenti. In mancanza di offerte l'appalto resterà definitivamente aggiudicato all'offerente della diminuzione del ventesimo.

Petralia Sottana, 3 dicembre 1883.

6937 *Il Segretario*: E. TROPEA.

Congregazione di Carità di Cisternino

Provincia di Bari

AVVISO DI 2° INCANTO per la censuazione dei fondi rustici dei monti D'ALESSIO ED ELEMOSINARIO.

Essendo riesciti deserti gli atti d'incanto per i seguenti lotti, si rende noto che nel giorno venti corrente, alle ore 8 a. m., in uno dei locali dell'ex-Convento Cappuccini, innanzi al sottoscritto presidente, o di chi per esso, si procederà a nuovi esperimenti d'asta, ad estinzione della candela vergine, per ciascun lotto, avvertendo che sarà bastante un solo offerente perchè abbia luogo il deliberamento.

Il tempo utile a presentare la miglioria del ventesimo sui prezzi di aggiudicazione scade alle ore 5 pomeridiane del giorno quattro gennaio 1884.

Le condizioni sono ostensibili nell'ufficio della Congregazione di carità dalle 9 a. m. alle 12 m.

Monte D'Alessio — Monte le Fergole.

3° lotto. Semenzabile e macchioso, estensione ett. 0, 90, 20, canone lire 80 31, deposito lire 18.

4° lotto. Semenzabile e macchioso, estensione ett. 0, 90, 50, canone lire 58, deposito lire 15.

15° lotto. Semenzabile, estensione ett. 0, 85, 75, canone lire 91 44, deposito lire 19.

16° lotto. Macchioso, estensione ett. 0, 65, 00, canone lire 49 92, deposito lire 14.

17° lotto. Macchioso, estensione ett. 0, 65, 00, canone lire 52 52, deposito lire 15.

Terreni staccati della stessa.

1° lotto. Semenzabile e macchioso, estensione ett. 0, 97, 42, canone 61 96, deposito lire 16.

2° lotto. Semenzabile e macchioso, estensione ett. 1, 03, 68, canone lire 60 54, deposito lire 16.

3° lotto. Semenzabile e macchioso, estensione ett. 0, 91, 80, canone lire 55 37, deposito lire 15.

4° lotto. Semenzabile e macchioso, estensione ett. 1, 34, 00, canone lire 89 73, deposito lire 18.

5° lotto. Semenzabile e macchioso, estensione ett. 1, 2, 40, canone lire 73 57, deposito lire 17.

6° lotto. Semenzabile e macchioso, estensione ett. 1, 13, 20, canone lire 62 38, deposito lire 16.

7° lotto. Semenzabile e macchioso, estensione ett. 1, 50, 00, canone lire 80 64, deposito lire 18.

Monte Elemosinario.

Lamacesare, contrada dello stesso nome, in catasto all'articolo 434, sez. *E*, numero 104 — Semenzabile, estensione ettari 0 26, canone lire 15 60, deposito lire 11.

Martellato 1° lotto. Semenzabile, estensione ett. 0 90, canone lire 97 20, deposito lire 19.

Id. 2° lotto. Semenzabile, estensione ett. 0 76, canone lire 82 08, deposito lire 18.

Orto Sant'Anna, contrada Monterrone, in catasto all'art. 432, sez. *B*, numero 592, estensione ett. 0, 13, 80, canone lire 22 30, deposito lire 12.

Cisternino, 4 dicembre 1883.

6955 *Il Presidente*: FRANCESCO SOLETI.

Intendenza di Finanza in Vicenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Caldagno (Coecole), assegnata per le leve al magazzino di Vicenza, e del presunto reddito lordo di lire 392.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 1° dicembre 1883.

6897 *L'Intendente*: PORTA.

Direzione di Commissariato Militare

N. 27. DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

AVVISO DI SECONDA ASTA, stante la deserzione della prima, *per la provvista di farina abburattata e di cruschello occorrenti per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Cagliari, durante l'anno 1884.*

Si notifica che nel giorno 13 del corrente mese di dicembre, ad un'ora pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso questa Direzione (piazza San Carlo a'Catinari, n. 117, piano secondo), avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto a partiti segreti per la provvista in un sol lotto, di

2500 quintali circa di farina abburattata al 15 per cento;
100 quintali circa di cruschello.

Il quantitativo della farina e del cruschello da provvedersi è indicato soltanto in via approssimativa e non tassativa; rimanendo inteso che pel fatto di maggiore o minore provvista effettiva di quella approssimativamente indicata non può derivare alcun diritto di indennità all'impresa.

Il provveditore sarà tenuto a consegnare i generi nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte sue spese, diligenza e pericolo.

La consegna dovrà effettuarsi a rate eguali, e ciascuna pei bisogni d'un trimestre; sarà però in facoltà dell'Amministrazione militare di esigere anticipatamente i versamenti delle rate, o ritardarne l'introduzione a seconda delle occorrenze del servizio.

Il frumento da impiegarsi per ottenere la farina ed il cruschello dovrà essere di essenza tenera, del peso non inferiore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, e conforme al campione come tipo della specie esistente presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato militare di Cagliari, chiuso in alberello, e superiormente approvato e firmato dal fornitore sull'apposita polizza.

La macinazione del frumento e le qualità della farina e del cruschello dovranno essere in tutto conformi alle condizioni stabilite dagli articoli 6°, 7° e 8° dei capitoli d'onere.

Il prezzo del cruschello è fissato invariabilmente in lire 10 per quintale, e così non soggetto al ribasso d'asta.

I capitoli d'onere facenti parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Il deliberamento dell'intera provvista seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo sulla farina maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni otto, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 2000 (duemila), in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre firmati e chiusi in pieghi con bollo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, li 5 dicembre 1883.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: RICCARDI.

6934

ESATTORIA DI VALMONTONE

Vendita di stabili.

Il sottoscritto Frassi Ernesto, esattore comunale di Valmontone, fa noto al pubblico che nel giorno ventinove dicembre 1883, alle ore 10 antimeridiane, nella sala d'udienza della R. Pretura di Valmontone, innanzi al sig. pretore del mandamento, assistito dal cancelliere, e coll'intervento di esso esattore, a danno delli signori sottoindicati, debitori di imposte ed accessori di legge, avrà luogo la vendita ad asta pubblica dei fondi qui appresso descritti, tutti posti in Valmontone:

Numero dei lotti	Indicazione dei contribuenti morosi	Descrizione dei fondi	Dati catastali		Estimo o reddito imponibile	Prezzo minore in cui si apre l'incanto	Somma da depositarsi
			Sezione	Num. di mappa			
1	Bucci Francesco e Giuseppe fu Giovanni.	Casa di tre vani, via della Pietà, num. 2, confina D'Imperia Vittoria, Giorgi Luigi e strada.	1	269 sub. 2	45 »	337 80	16 89
2	Margiotti Ubaldo fu Angelo.	Un vano a pianterreno di casa, vicolo delle Vergini, n. 1, confina Zenobia Carradini e vicolo delle Vergini a due lati.	1	85 sub. 1	18 75	141 »	7 02
3	Pellegrini Francesco fu Carlo.	Cantina e casa di due vani e due piani, via Capocroce, n. 11, confina strada a due lati e principe Doria.	1	550 sub. 1 e 551 sub. 2	22 50	168 75	8 44
4	Piacentini Agapito, Filippo, Lorenzo e Luigi fu Giuseppe.	Quattro vani di casa al primo piano, via di Porta Napolitana, n. 2, confina Pizzuti Antonio, Capri Galanti Giuseppe e strada.	1	288 sub. 4	75 »	572 80	28 64
5	Piacentini Annamaria e Clementina fu Angelo.	Casa di due vani, piazza di San Francesco, n. 5, confina strada a due lati e Capri Galanti cav. Giuseppe.	1	491 sub. 1	37 50	281 25	14 07
6	Simeoni Annamaria, Elena e Luigi e Roccasecca Antonia fu Sante.	Casa di un vano al secondo piano, via Capocroce, n. 25, confina Acquaroli Maria, Launa Antonio e Paparella Angelo.	1	388 sub. 3	33 75	253 20	12 66

Se nel giorno suindicato non avesse luogo qualcuna delle aggiudicazioni, per gli stabili invenduti si procederà nello stesso locale, nel giorno 4 gennaio 1884, alle ore 10 antimeridiane, ad un secondo esperimento, col ribasso di un decimo sul prezzo medesimo, e come sarà per decretare il signor pretore; e così andando deserto anche il secondo esperimento, ne sarà fatto un terzo, ed andranno sempre nel locale istesso nel giorno 10 gennaio 1884, alle ore 10 antimeridiane, in base alla metà del ridetto prezzo di stima, e conforme al decreto che dovrà emettere il signor pretore.

Saranno ammessi all'asta soltanto coloro che proveranno di aver depositato nella cancelleria della Pretura od in una cassa erariale una somma corrispondente al cinque per cento del prezzo minimo su cui per ogni lotto si apre l'incanto.

Il deliberamento sarà definitivo, ed ove l'aggiudicatario non pagasse il prezzo entro tre giorni dall'aggiudicazione, si proverà alla rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Tutte le spese d'asta, di tassa, di registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Valmontone, li 5 dicembre 1883.

L'Esattore: ERNESTO FRASSI.

6940

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 26. DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

Avviso d'Asta per primo incan o.

Si fa noto che nel giorno 14 dicembre 1883, ad un'ora po .eridiana, si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Moranu:, strada al Dazio Vecchio, n. 41, piano 2°, avanti il signor direttore, al pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della provvista di quintali 4500 di avena risultante dalla seguente dimostrazione:

Dimostrazione delle provviste di avena da effettuarsi.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Avena da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quint.*	Peso netto effettivo dell'avena per ogni ettolitro *Chilogr.*	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali					
Sussistenze militari di Piacenza . . Quint.	del raccolto dell'anno 1883	4000	40	100	42	2	200
Distretto militare di Genova . . . . »		200	2	100	42	2	200
Sussistenze militari di Genova . . . »		300	3	100	42	2	200

Tempo utile per le consegne. — Le consegne dovranno farsi nei magazzini sopraindicati in due sole rate nelle epoche seguenti, cioè: la prima rata dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e la seconda consegna dovrà effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci, dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali, ostensibili in questa Direzione, ed in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato a ceralacca, proporrà, per ogni quintale, un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso, non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni cinque, scadono il giorno 19 dicembre 1883, alle ore 2 pom., tempo medio di Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto produrre la ricevuta dello effettuato deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno di lire 200 per ciascun lotto, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta, sigillate e regolari in ogni loro parte, e contemporaneamente nel giorno ed ora fissati per l'asta sia a mani di questa stessa Direzione la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale della Prefettura, di carta bollata, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Piacenza, addì 2 dicembre 1883.

Per la Direzione

6920 *Il Sottotenente Commissario:* A. ROSSI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 5 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa, di cui nell'avviso d'asta del 9 or caduto novembre, per la provvista di

Metri cubi 675 di legname quercia, per la complessiva somma di lire 92,275,

per cui, dedotti i ribassi del 4 50 e del 5 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 83,716 50.

E pertanto, alle ore 12 meridiane del giorno 24 del corrente mese di dicembre, sarà tenuto nella sala per gl'incanti, sita in prossimità di questo Regio Arsenale, un nuovo pubblico incanto a partito segreto, per il definitivo deliberamento dell'impresa sovraindicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, il deposito di lire 9200, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina e presso le Direzioni delle costruzioni navali di Spezia e Napoli.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al prefato Ministero o ad una delle anzidette Direzioni delle costruzioni purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati pel definitivo incanto.

Venezia, lì 3 dicembre 1883.

6919 *Il Segretario della Direzione:* C. MIGLIACCIO.

AMMINISTRAZIONE GENERALE

della Santa Casa degli Incurabili

Avviso d'Asta.

Essendo andati deserti i primi incanti per gli appalti qui appresso menzionati, si avvisa che a mezzodì dei giorni sotto indicati, nella sede dell'Amministrazione degl'Incurabili in Napoli, innanzi al sopraintendente, od a chi ne farà le veci, si procederà ai secondi incanti pubblici, anche con un sol concorrente, pei seguenti contratti:

1. Per lunedì 17 entrante dicembre: Appalto della riscossione a partito forzoso delle rendite dei fabbricati che lo Stabilimento possiede in Napoli dal 4 maggio 1884. Per concorrere agl'incanti occorre depositare la cauzione di lire ventiquattromila. Si potranno fare offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo sino al mezzogiorno di venerdì 28 dicembre, per abbreviazioni di termini. Il prezzo di base degl'incanti è il premio fissato in ragione del sette per cento sulle riscossioni che si daranno in carico. I ribassi nell'asta dovranno farsi per decimi sull'unità di lira. Il deliberatario dovrà poi dare una diffinitiva cauzione di lire settantamila, comprese lire ventimila della cauzione provvisoria, mentre le altre quattromila della stessa cauzione provvisoria saranno ritenute per le spese, salvo conteggio. Gl'incanti saranno aggiudicati all'ultimo migliore offerente sulla estinzione di candela vergine, secondo il regolamento 4 settembre 1870, e si apriranno in base al relativo capitolato, di cui si potrà aver conoscenza nella segreteria generale dello Stabilimento in tutti i giorni di ufficio dalle 10 antimer. alle 3 pomerid.

2. Per martedì 18 dicembre: Appalti in separati lotti delle seguenti forniture per l'anno 1884, da consegnarsi nello Stabilimento, cioè: farina, pasta, semola, sapone, olio fino, olio da ardere, polli, uova e fegatini di pollo, paglia, petrolio, lardo, cacio e sugna, limonate, mantecate ed aranciate, minestra verde ed erbe medicinali, latte di capra, stoviglie, droghe, legna, medicature alla Lister, carro funebre.

Gl'incanti seguiranno a partito segreto a norma del regolamento suddetto, ed in base ai rispettivi capitolati di cui si potrà aver conoscenza come sopra, dovendo i concorrenti indicare nelle offerte i prezzi dei generi pei quali intendono assumere l'appalto della fornitura. Il termine utile per i miglioramenti di ribassi non inferiori al ventesimo scadrà col mezzogiorno di venerdì 28 dicembre, anche con abbreviazione di termini.

Per concorrere agl'incanti occorrerà depositare la cauzione di lire duemila per ciascuno degli appalti del fiore, della pasta, della semola, e di lire cinquecento per ciascuno degli altri appalti.

Il risultato degl'incanti è subordinato all'approvazione del Consiglio del pio Luogo e del visto del prefetto, giusta i capitolati.

L'appalto del vino e dell'aceto è stato deliberato con verbale del 27 corrente pel prezzo di lire 12 50 per ogni barile di antica misura, pari a litri 43 e mezzo, e si potrà ribassare il ventesimo a tutto il mezzodì del 13 prossimo dicembre.

Napoli, 30 novembre 1883.

Il Soprintendente: SPINELLI.

6914 *Il Segretario generale:* DE MARINIS.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI VERONA (5ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 29).

Si fa noto che nel giorno 15 dicembre 1883, ad un'ora pomeridiana, si procederà, nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor direttore, all'appalto della provvista

Di quintali 9100 di avena divisi fra i Panifici militari e Distretti militari sotto descritti:

Indicazione dal magazzino o Distretto pel quale la provvista deve servire	Quantità avena da provvedersi Quintali	Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto Quintali	Rate di consegne	Somme per cauzione di ciascun lotto
Panificio di Verona	3645	37			
Panificio di Mantova	3328	34			
Panificio di Treviso	1359	14	100	2	200
Distretto militare di Padova . .	219	3			
Distretto militare di Vicenza . .	549	9			

Tempo utile per le consegne. — La prima consegna dovrà essere compiuta in dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda pure in 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna, in modo che l'intera consegna sia compita in venti giorni.

L'avena da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1883, del peso non minore di chilogrammi 42 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente alle condizioni dei capitoli generali, edizione marzo 1882, e speciali (edizione novembre 1883).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di avena un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertesi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel primo, secondo lotto, ecc., ma per un lotto o più lotti, indicando anche il Panificio o Distretto al quale l'offerta si riferisce. Le frazioni inferiori a 100 quintali saranno considerate per lotti interi.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse delle Tesorerie dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopra indicate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 5 dicembre 1883.

Per detta Direzione

6918 *Il Capitano Commissario*: PAOLO MONTANARI.

MUNICIPIO DI SINIGAGLIA

Avviso d'Asta.

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di aumento del ventesimo all'annua corrisposta dell'appalto della riscossione dei dazi consumo tanto comunali che governativi in questa città e suo territorio, pel biennio dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1885, che fu aggiudicato provvisoriamente nell'asta tenutasi nel giorno 19 novembre prossimo passato, si rende noto che alle ore undici antimeridiane del giorno di venerdì 21 del corrente mese di dicembre avrà luogo nel palazzo comunale, avanti il sindaco, il secondo definitivo incanto per l'appalto suddetto.

L'aggiudicazione seguirà definitivamente col metodo della estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, e le consuetudini locali, a favore di chi aumenterà di più nella misura non inferiore di lire 50 (lire cinquanta) per ciascuna offerta l'annua corrisposta di lire 185,692 50 (lire centottantacinquemila seicentonovantadue e centesimi cinquanta), ottenuta in aumento di quella che fu conseguita nel primo incanto, quand'anche non si presenti che un solo offerente, avvertendosi che in mancanza di offerenti l'appalto verrà deliberato in favore di chi ha offerto la suddetta miglioria del ventesimo.

L'approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Consiglio comunale, che avrà anche facoltà di preferire un oblatore di minor somma, se lo crede più conveniente al pubblico interesse.

Qualunque sia la somma di annua corrisposta per la quale venga deliberato l'appalto, qualora nel conto degli introiti daziari da liquidarsi in ciascun anno risultasse che l'introito lordo dei dazi sul vino, uva, mosto ed aceto di ogni qualità fosse stato superiore ad annue lire 75,000 (lire settantacinquemila), il di più dovrà cedere a totale profitto del Municipio, rimanendo soltanto a vantaggio dell'appaltatore, per detto maggiore introito, il 25 0[0 (venticinque per cento) a titolo di spese di amministrazione e di benefizio di appalto.

La delibera non sarà valida ed efficace se non avrà ottenuto il *visto* di approvazione dell'autorità prefettizia.

Gli aspiranti, per essere ammessi ad offrire nell'asta pubblica, dovranno depositare nella segreteria comunale, prima che si apra l'incanto, in moneta effettiva, la somma di lire 2000 (lire duemila) per far fronte alle spese d'asta e contratto.

Oltre a ciò dovranno esibire il certificato di avere antecedentemente effettuato presso la Cassa comunale, ovvero presso la locale Cassa di risparmio, un deposito vincolato a titolo di cauzione provvisoria del contratto di lire 4000 (lire quattromila), quale deposito potrà effettuarsi con moneta corrente o con certificati di rendita pubblica consolidata dello Stato, da apprezzarsi al valore di Borsa corrente al momento della consegna, diminuito di un decimo, ovvero anche con cartelle di obbligazioni dei Prestiti del comune di Sinigaglia, le quali dovranno essere valutate al prezzo di loro emissione, rimanendo escluso qualunque altro valore.

I detti depositi dovranno rimanere fermi fino all'approvazione prefettizia della definitiva deliberazione del Consiglio comunale, intendendosi ogni offerente obbligato verso il municipio fino alla detta approvazione, dopo la quale saranno restituiti i depositi suddetti agli offerenti, fermi rimanendo quelli del deliberatario, che dentro giorni cinque dalla partecipazione dell'approvazione medesima dovrà rendere definitivo il deposito di cauzione provvisoria, portandolo a lire 30,000 (lire trentamila), mediante il versamento o nella cassa comunale, od in quella di risparmio di altre lire 26,000 (lire ventiseimila), da effettuarsi parimenti o in contanti o con i valori superiormente descritti, escluso ogni altro valore.

Qualora decorso il termine suindicato senza che dal deliberatario sia stata posta la cauzione definitiva nei modi stabiliti, il medesimo perderà i depositi fatti per offrire all'incanto, e dovrà soggiacere alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta, senza necessità di alcun atto che lo costituisca in mora allo scadere del termine predetto.

L'appalto dovrà essere pienamente eseguito in conformità al capitolato, redatto a senso dell'atto consigliare 30 ottobre p. p., che sino da ora è a tutti visibile nella segreteria comunale.

Tutte le spese e diritti di asta e contratto e loro copie, comprensivamente alla tassa di bollo e registro, ed altro inerente agli atti stessi, sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza municipale, 5 dicembre 1883.

6921 *Il Sindaco ff.*: A. CECCONI.

DIREZIONE
degli Stabilimenti Penali di Regina Cœli in Roma

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che alle ore 11 antim. del giorno di sabato 22 dicembre corrente si addiverrà in questo ufficio, innanzi al direttore, od a chi per esso, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'asta per lo

Appalto in cinque lotti delle materie da lavoro, occorrenti per la tipografia degli stabilimenti suddetti, nella quantità approssimativa, e per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, risultanti dal seguente prospetto:

N. progressivo dei lotti	MATERIE		Quantità approssimativa di ogni materia da provvedersi	Prezzo d'asta per ogni materia	Ammontare della fornitura	
					per ogni materia	per ogni lotto
	Carta di lavorazione a mano.					
	Impasto fine bianco . . .	Chil.	1000	1 10	1,100	
1	Impasto mezzo fine bianco . .	»	25000	0 93	23,250	27,200
	Impasto mezzo fine colorato .	»	3000	0 95	2,850	
	Carta di lavorazione a macchina.					
	Impasto fine bianco . . .	Chil.	1000	1 »	1,000	
2	Impasto fine colorato . . .	»	200	1 05	210	4,260
	Impasto fine bianco vergè . .	»	1000	1 25	1,250	
	Impasto fine bianco quadrotta .	»	2000	0 90	1,800	
	Impasto mezzo fine bianco satinato speciale	»	20000	0 87	17,400	
3	Impasto mezzo fine bianco . .	»	10000	0 85	8,500	26,350
	Impasto mezzo fine colorato .	»	500	0 90	450	
	Impasto andante bianco speciale.	»	60000	0 64	38,400	
4	Impasto andante bianco . .	»	40000	0 78	31,200	75,900
	Impasto andante colorato . .	»	10000	0 63	6,300	
	Articoli per legatoria di libri.					
	Cartoni turchini	Chil.	2000	0 65	1,300	
	Cartoni ordinari	»	3000	0 35	1,050	
5	Colla cerviona	»	600	0 90	540	5,510
	Tela zigrinata	Metri	600	1 10	660	
	Pergamene	Num.	500	2 »	1,000	
	Carta marmorizzata . . .	Risme	30	32 »	960	
					Totale . . L.	139,220

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, per uno o più lotti, dovranno nell'indicato giorno ed ora presentare regolare offerta, su carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritta e suggellata.

La fornitura sarà quindi deliberata lotto per lotto a quegli che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri generali e speciali in data 10 novembre 1883, visibili nella segreteria di questa Direzione dalle ore 9 antim. alle 5 pom. di ciascun giorno, e dalle prescrizioni tutte portate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

2. L'appalto avrà principio dal 1° gennaio 1884 e terminerà al 31 dicembre dell'anno medesimo.

3. Prima dell'apertura dell'asta gli aspiranti, per esservi ammessi, dovranno presentare:

a) Certificati che giustifichino la loro idoneità e responsabilità, ed eseguire

b) Un deposito in contanti od in biglietti aventi corso legale, per una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto, e ciò a titolo di cauzione provvisoria, che sarà restituito ai concorrenti non rimasti aggiudicatari, ed a questi, quando abbiano prestata la cauzione definitiva.

4. La cauzione definitiva verrà data per somma corrispondente al 5 per cento del montare della fornitura, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutati al corso di Borsa nel giorno del deposito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

5. La carta da somministrarsi dovrà essere trasportata e consegnata a tutte spese del fornitore, comprese quelle dell'imballaggio, alla tipografia in via delle Mantellate, n. 7, nel quantitativo che gli sarà di volta in volta ordinato dalla Direzione, entro il termine stabilito dall'articolo 1 dei detti capitoli speciali.

6. I pagamenti della carta saranno eseguiti, entro un mese dalla data della definitiva collaudazione, da questo Ufficio direttivo, al seguito della presentazione per parte del fornitore di regolare ed satta nota valutativa delle somministrazioni eseguite.

7. In caso di deliberamento, il termine utile (abbreviato) per presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazi ne non inferiore al ventesimo scadrà nel giorno di giovedì 27 corrente, alle ore 11 antim. Sarà ommessa la pubblicazione dell'avviso di seguito deliberamento provvisorio.

8. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro 5 giorni dalla medesima, stipulare regolare contratto, e prestare la suindicata cauzione definitiva; mancandovi, incorrerà nella perdita del deposito provvisorio di cui al n. 3, che cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

9. Le spese tutte di pubblicazione, contratto, copie, registro, bollo, diritti di segreteria e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario.

10. Il contratto resta subordinato alla prescritta superiore approvazione.

Addì 7 dicembre 1883.

6944 *Il R. Direttore*: A. DORIA.

Direzione del Genio Militare in Messina

Avviso d'Asta
in seguito a diserzione d'incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 27 dicembre 1883, alle ore 12 merid., si procederà in Messina, avanti il signor direttore della suindicata Direzione, e nel locale del proprio ufficio, sito al secondo piano del fabbricato San Girolamo, in via Primo Settembre, n. 152, allo

Appalto pel proseguimento di un fabbricato per uso di Collegio militare in Messina, per l'ammontare di lire 370,918 (trecentosettantamila novecentodiciotto), da eseguirsi nel termine di giorni seicento.

A termine dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, sono fissati in giorni quindici.

Il deliberamento seguirà a partiti segreti firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e l'appalto verrà deliberato a colui che risulterà aver maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto, di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 37,100, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno 27 dicembre 1883.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle stesse convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sono a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, quelle di stampa, bollo e registro, relative all'asta.

Messina, 1° dicembre 1883.

6909 Per la Direzione — *Il Segretario*: V. SATRIANO.

(1ª *pubblicazione*)

ISTANZA

per svincolo di malleveria.

Si deduce a pubblica notizia che i signori Fillia Gio. Battista, residente a Santa Vittoria, Cecilia, residente a Sanfront, Luigia moglie di Par di Luigi, residente a Monticelli d'Ongina, e Teresa, residente a Sanfront, fratello e sorelle fu notaro Chiaffredo, hanno oggi presentato al Tribunale civile e correzionale di Saluzzo la domanda, a senso dell'articolo 38 della legge notarile 25 maggio 1879, per lo svincolo della cauzione che il loro padre, signor Chiaffredo Fillia, deceduto in Sanfront il 9 dicembre 1881, aveva prestata per l'esercizio di sua professione di notaro, consistente nel certificato di rendita di lire 80, n. 27158.

Saluzzo, 4 dicembre 1883.

6911 Avv. Isasca proc. capo.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Vercelli,

Visto l'art. 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 maggio 1879;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Pezzana, per la dispensa accordata al titolare dietro sua domanda.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, il 3 dicembre 1883.

6928 Il presidente Roberto Beglia.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 28 novembre passato mese, innanzi la 2ª sezione di questo Tribunale civile, ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi espropriati ad istanza di Guerra Carmen, in danno di Rosa Augusto fu Luigi.

Descrizione dei fondi.

1. Utile dominio del fabbricato, da cielo a terra, posto in Roma, nel rione Trastevere, piazza Santa Cecilia, n. 18, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 46 88, e dell'annuo canone di scudi 14, pari a lire 75 25, a favore dell'Arciconfraternita del Santissimo Salvadore ad Sancta Sanctorum, e col reddito imponibile di lire 375.

2. Casamento, da cielo a terra, posto in Genzano, provincia di Roma, in via Carolina, nn. 7, 8 e 9, mappa comunale col n. 546, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 99 94, col reddito imponibile di lire 798 75.

Che il 1º lotto venne aggiudicato alla signora Maria Guadalupe Guerra per il prezzo di lire 4100, ed il 2º lotto al signor Frattarelli Achille, procuratore, per persona da nominare, che poi con successiva dichiarazione designò nella signora Elvira Perfetti in Giansanti, per il prezzo di lire 25,100;

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che il termine per siffatto aumento scade col giorno 13 dicembre prossimo venturo, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni tutte contenute nell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Roma, 2 dicembre 1883.

6925 Il vicecancelliere Castellani.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di aumento di lire 5 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa, di cui nell'avviso d'asta del 20 ottobre 1883, per la

Vendita di ferro vecchio in ritagli esistente nel Regio Arsenale marittimo di Spezia, per la somma presunta complessiva di lire 92,500,

per cui, aggiunti gli aumenti di lire 4 85 per cento e di lire 5 per cento, lo importare della stessa impresa si eleva a lire 101,835 56.

E pertanto, alle ore 12 meridiane del giorno 29 dicembre 1883, sarà tenuto nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto per il definitivo deliberamento dell'impresa sovra indicata a favore dell'ultimo miglior offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche se si abbia una sola offerta.

Le offerte dovranno essere chiuse in buste suggellate con impronta a ceralacca.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 18,500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle predette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto.

Spezia, 7 dicembre 1883.

6906 *Il Segretario della Direzione*: NICOLA LAGANA'.

Intendenza di Finanza in Aquila

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di 2ª categoria di generi di privativa, indicata nell'elenco seguente:

Comune dove è situata la rivendita	Borgata o frazione	N. d'ordine della rivendita	Reddito annuo lordo	Magazzino o spaccio all'ingrosso da cui dipende
Lugnano. . . .	Villa Trojana . . .	3	117 13	Antrodoco

Avvertenze.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate da:

a) Certificato di buona condotta morale e politica, rilasciato dal sindaco;

b) Fede di specchietto, rilasciata dall'autorità giudiziaria;

c) Stato di famiglia;

d) Documenti che possono militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo questo termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Aquila, addì 5 dicembre 1883.

6946 *L'Intendente*: Dott. ALBERTONI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 28 novembre passato mese ebbe luogo, innanzi la 1ª sezione di questo Tribunale, la vendita del seguente fondo, espropriato ad istanza dell'Amministrazione delle Finanze dello Stato in danno di Lustrissimi Caterina, di Roma.

Descrizione del fondo.

Casa sita in Subiaco, in contrada La Piaggia, di più membri, distinta nella mappa censuaria col num. 877 sub. 2, confinante con Gaetano Lollobrigida e strada, salvi ecc., gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 7 94 per ogni cento lire di reddito imponibile.

Che detto fondo venne aggiudicato al signor Fornari Tommaso di Vincenzo, domiciliato a Subiaco, per il prezzo di lire 420;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine per siffatto aumento scade col giorno 13 dicembre prossimo venturo, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice procedura civile.

Roma, 2 dicembre 1883.

6924 Il vicecanc. Castellani.

ESTRATTO

di decreto di adozione.

La prima sezione civile della Corte d'appello di Napoli,

Sulla dimanda avanzata dai coniugi Aniello Pellegrino ed Enrichetta Pirozzi, da Villaricca, con la quale si chiede di farsi luogo all'adozione da essi fatta nella persona di Luisa Pirozzi di Giuseppe, con decreto emesso in camera di consiglio nel dì ventisei novembre ultimo, inteso il Pubblico Ministero, ha dichiarato che si fa luogo all'adozione di Luisa Pirozzi di Giuseppe, quale figliuola di Aniello Pellegrino fu Vincenzo e di Enrichetta Pirozzi fu Nicola.

Per estratto conforme,

6902 Errico Mannara proc.

AVVISO.

Cristina Nieddu, domiciliata in Cuglieri,

In virtù del decreto di autorizzazione delli 15 agosto 1883, di Sua Eccellenza il Ministro di Grazia e Giustizia,

Pubblica:

Che essendo morto dopo brevissima malattia il suo promesso sposo Caria Battista, figlio del proprietario Giuseppe e della fu nobile Naitana Maria Antonia, di questo comune, nè essendosi perciò potuto celebrare il matrimonio tra di loro,

Ha inoltrato domanda al Re per ottenere che il suo figlio naturale minorenne, riconosciuto a nome Giovanni Battista Liberato, nato in detto comune addì 10 febbraio 1881, sia autorizzato a cambiare il cognome di *Nieddu* in quello di *Caria*.

Chiunque creda di avere interesse nella materia è invitato di fare legale opposizione alla stessa domanda nel termine prescritto dall'articolo 122 del Reale decreto 15 novembre 1865 sullo ordinamento dello stato civile.

6922 Cristina Nieddu.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

DI ROMA.

Il sottoscritto, nella sua qualità di presidente e consigliere delegato della Banca Tiberina, Società anonima, avente sede in Torino e rappresentanza in Roma, col capitale versato di lire settemilioni e cinquecentomila, deduce a pubblica notizia che, in seguito alle dimissioni date dal direttore della Società stessa, signor cav. Davide Lendy, già reggente la rappresentanza di Roma, la gerenza della rappresentanza medesima e la firma di ogni atto relativo, oltrechè all'amministratore delegato della Banca, comm. Biagio Caranti, sino a contraria disposizione, spetta collettivamente ai signori Carlo Anglois e Leone Fiano, col visto di uno dei consiglieri d'amministrazione della Società, che sono i signori Caranti comm. Biagio, Fontana cav. Giuseppe, Allasia cav. ingegnere Filiberto, Fontana cav. Rocco, Geisser commendatore Ulrico, Monti Giovanni Battista, Mylius cav. Emilio, Noli grand'ufficiale Corrado, Prat cav. avv. Gaspare.

Torino, il 3 dicembre 1883.

Il presidente ed amministratore delegato della Banca Tiberina

Biagio Caranti.

Tribunale di commercio di Roma.

Si attesta che l'atto soprammenzionato è stato oggi depositato nella cancelleria del detto Tribunale, ed annotato nel registro d'ordine al n. 248, e che l'atto stesso viene conservato nel volume 3º Documenti, elenco n. 165.

Roma, 5 dicembre 1883.

6930 Il cancelliere Regini.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.